GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 19 GENNAIO — NUM. 14

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° [illegible] Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera ieri riprese le sue sedute. Vi furono approvate nove delle ultime elezioni, state riconosciute regolari; e due di quelle che erano state contestate: del signor Adriano Mazza a deputato del Collegio di Ceva e del signor Sebastiano Cannizzo a deputato del Collegio di Partinico. Furono comunicate lettere: per le quali il deputato Maurigi, eletto nei Collegi di Trapani e di Prizzi, dichiarava di optare per quello di Trapani; il deputato Francesco De Luca, eletto nei Collegi di Serrastretta e di Minervino Murge, dichiarava di optare pel primo di essi; ed era annunziata la morte del signor Gaetano Caruso deputato del Collegio di Monreale, del quale il Presidente e il deputato Tajani deplorarono la perdita. Venne inoltre, dopo alcune considerazioni del Ministro di Grazia e Giustizia, presa in considerazione una proposta di legge del deputato Della Rocca per l'abrogazione dell'articolo 202 della legge sull'ordinamento giudiziario; e infine si cominciò a discutere il bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero di Grazia e Giustizia; di cui trattarono i deputati Fusco, Indelli, Tajani, Parpaglia, Asproni e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Furono presentati: dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge di modificazione del Codice penale riguardo ai mandati di comparizione e di cattura, e alla libertà provvisoria degli imputati; dal Ministro della Guerra un disegno di legge per la leva militare sopra i nati del 1855.

Fu pure comunicata una richiesta del procuratore del Re a Napoli di poter procedere contro il deputato Billi imputato di brogli elettorali.

Furono annunziate: dal deputato Manfrin una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia intorno alle biblioteche delle Corporazioni religiose soppresse; dal deputato Friscia una interpellanza al Ministro dell'Interno relativa alla modificazione del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Girgenti. E fu altresì annunziata dal Ministro delle Finanze la presentazione nella seduta del prossimo giovedì di provvedimenti finanziari colla esposizione dei concetti a cui si informano.

ELEZIONI POLITICHE

del 17 *gennaio* 1875

Chieti — Auriti voti 474; Mezzanotte 417. Ballottaggio.

Lacedonia — Votanti 685. Eletto Desanctis con voti 386.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2300** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 6 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il capitolo 1° del regolamento per l'Amministrazione centrale, approvato con decreto Reale del 23 dicembre 1859, n. 3807;

Visto il Reale decreto del 29 novembre ultimo;

Sentito l'avviso del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'esercizio delle attribuzioni disciplinari del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento *per l'esercizio delle attribuzioni disciplinari del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione.*

Art. 1. Nei processi contro professori di Università (art. 106 della legge 13 novembre 1859) il Consiglio superiore è autorità giudicante e il Ministro non fa che inserire il giudizio del Consiglio nel decreto, con cui il procedimento rimane esaurito (articolo 107). Nei processi contro professori delle scuole secondarie, clas-

siche e tecniche, normali e magistrali, il Consiglio è autorità consultiva, e si limita ad esprimere un parere (art. 11, 216 e 307).

Art. 2. Spetta al Ministro il giudicare se nei casi previsti dalla legge 13 novembre 1859, un professore debba essere tradotto innanzi al Consiglio superiore.

Il Consiglio non procede ad alcun atto, se non dopo che il consultore legale, o chi ne faccia le veci, gli abbia presentato, per delegazione scritta dal Ministro, un formale atto di accusa.

Quando egli per caso d'urgenza e di grave scandalo usi delle facoltà accordategli dall'articolo 13 e 217 della legge del 13 novembre 1859, riferirà al Consiglio superiore, nelle sue prime sessioni, le ragioni del suo operato, ed annuncierà se intende instituire processo contro i professori che egli avesse sospeso.

Art. 3. Qualche giorno prima di quello per il quale il Consiglio è convocato, il Ministro avrà cura di notificare al vicepresidente il processo che intende di promuovere, affinchè il consultore legale possa essere invitato all'adunanza per la presentazione dell'atto di accusa.

Art. 4. L'atto di accusa dovrà essere dal consultore legale formulato in iscritto e contenere un'esposizione concisa e chiara del fatto attribuito all'incolpato, insieme all'indicazione sommaria delle prove principali sulle quali il Ministro si fondò per addebitarglielo.

Art. 5. Il consultore legale darà lettura dell'atto di accusa al Consiglio, i membri del quale potranno chiedergli le spiegazioni che credano opportune a chiarire meglio le cose. Indi tutte le carte del processo verranno consegnate al vicepresidente; e congedato il consultore legale, il Consiglio nominerà un relatore.

Art. 6. Il relatore avrà l'ufficio di esaminare tutti gli atti del processo, di chiedere al Ministero o al consultore legale gli schiarimenti che creda necessari, purchè non implichino nuove pratiche processuali, e di presentare nella sessione stessa del Consiglio, se è possibile, o nella prossima, la sua relazione, conchiudendo nella proposta di accettare o respingere l'accusa, ovvero di richiedere al Ministero nuove pratiche per completare il procedimento.

Art. 7. Ove il Consiglio deliberi di respingere senz'altro l'accusa, o di richiedere nuove pratiche, le carte processuali verranno restituite dal vicepresidente al Ministero con la partecipazione dell'una o dell'altra deliberazione.

Quando invece il Consiglio accetti l'atto di accusa, delibererà di comunicarlo all'incolpato e stabilirà il giorno nel quale questi debba comparire dinanzi al Consiglio.

Il vicepresidente s'indirizzerà al Ministero affinchè il capo della Università, o altro Istituto al quale appartenga l'incolpato, gli consegni la intimazione, ritirandone ricevuta da trasmettersi al Consiglio. Tra il giorno della intimazione e quello destinato al giudizio dovrà correre per lo meno lo spazio di un mese.

Art. 8. Non si richiederà la presenza de' delegati della Facoltà, cui accenna l'articolo 107 della legge 13 novembre 1859, tanto per la lettura dell'atto di accusa, quanto per la deliberazione da prendersi, giusta l'articolo 6 del presente regolamento.

Art. 9. Se non comparisse nel giorno stabilito l'incolpato, o non facesse giungere al vicepresidente del Consiglio, con lettera raccomandata all'ufficio postale, scusa o ragione alcuna, il Consiglio potrà giudicarlo in contumacia. Se egli presenti la scusa nel modo indicato, il Consiglio delibererà sul partito di rimandare la causa ad un altro giorno; ed il vicepresidente ne renderà avvertito l'incolpato nel modo che si è prescritto all'art. 7.

Ove l'imputato, non potendo presentarsi e giustificandone il motivo, mandi la difesa in iscritto, il Consiglio procederà al giudizio tenendo conto dell'accennata difesa scritta.

Art. 10. Nel giorno stabilito pel processo il vicepresidente, assicuratosi che il Consiglio sia composto nel modo prescritto dalla legge, farà invitare l'imputato ed entrare nella sala, nella quale quegli prenderà posto di faccia a lui; e inviterà quindi il consultore legale a dar lettura dell'accusa. Finita questa, il vicepresidente inviterà l'incolpato a far le sue difese.

Qualora l'imputato non potendo intervenire, abbia inviato la sua difesa in iscritto, questa. dopo udito l'atto di accusa, verrà letta dal relatore.

Art. 11. L'incolpato potrà far le difese a voce o leggerle se le abbia distese in iscritto.

Oltre a lui non potrà essere ammessa innanzi al Consiglio altra persona sia come difensore, sia come testimone.

Il Consiglio può ordinare un'inchiesta, che il Ministro farà compiere dall'autorità amministrativa o giudiziaria e gliene comunicherà i risultati.

Art. 12. Udite le difese, il consultore legale, dietro permesso del vicepresidente, potrà interrogare l'imputato a fine di meglio chiarire la verità delle circostanze da lui addotte o passate sotto silenzio o negate, ancorchè risultino dagli atti del processo. Dopo il consultore legale, potrà il relatore interrogare l'imputato.

Qualora taluno dei consiglieri o dei delegati della Facoltà desideri di rivolgere all'incolpato qualche domanda, potrà farla per mezzo del vicepresidente.

Art. 13. Terminate le interrogazioni e le discolpe, il vicepresidente inviterà il consultore legale a fare le sue conclusioni e le sue proposte; dopo di che darà di nuovo facoltà di rispondere all'imputato.

Art. 14. Il consultore legale, riassunte le circostanze a carico dell'incolpato e quelle addotte in difesa, potrà proporre che si sospenda il giudizio per nuove pratiche necessarie dopo i fatti allegati in difesa, o che l'incolpato venga senz'altro assolto; ovvero che gli sia inflitta una delle pene stabilite dalla legge indicando precisamente la qualità e il grado.

Art. 15. Nel determinare la pena della sospensione il Consiglio avrà facoltà di discendere al disotto del minimo di due mesi, ed anche, quando concorrano circostanze straordinarie attenuanti, di applicare in luogo di altre pene l'ammonizione. Questa in tal caso sarebbe fatta a nome del Consiglio a differenza delle ammonizioni in via amministrativa alle quali accenna l'art. 106 della legge.

Art. 16. Finite le proposte dell'imputato, questi e il consultore legale dietro invito del vicepresidente lasceranno la sala del Consiglio, dalla quale uscirà pure il segretario. Le funzioni di segretario verranno allora assunte da uno dei membri del Consiglio a ciò delegato dal vicepresidente, il quale inizierà quindi a porte chiuse la discussione.

Art. 17. Finita la discussione il vicepresidente inviterà il relatore a formulare i quesiti tanto sulla reità dell'incolpato, quanto sull'applicazione della pena.

La votazione sui quesiti sarà segreta.

Fatto lo spoglio dei voti il consigliere delegato a fare da segretario stenderà il processo verbale della seduta segreta e formulerà la deliberazione del Consiglio in quei termini e con quei motivi che dovranno inserirsi nel decreto Reale conformi. Indi, richiamato nella sala il segretario, si pubblicherà l'esito della votazione e la formula della deliberazione che sarà inserita nel processo verbale della seduta.

Il processo verbale della tornata segreta sarà, dal consigliere che lo ha dettato, consegnato al vicepresidente, il quale curerà che sia custodito con la massima riserva.

Art. 18. Ai termini dell'art. 216 della legge 13 novembre 1859, nei processi contro professori titolari o reggenti di scuole secondarie sì classiche che tecniche, normali e magistrali, il Consiglio delibererà col numero ordinario di votanti, ed il segretario, quando il Consiglio per motivi particolari non disponga il contrario, può assistere alla discussione. Le deliberazioni però saranno prese a

voto segreto. Salvo queste eccezioni saranno applicabili al caso le disposizioni date nel presente regolamento pei procedimenti contro professori universitari.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num. **2321** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo delle Vallare costituitosi in Casale Monferrato (Alessandria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Casale Monferrato dal notaio Giuseppe Faldella addì 13 febbraio 1874, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del dì 3 maggio 1874, con cui vengono accettate le modificazioni allo statuto già suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 17 aprile 1874, n. 14639[4733;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio delle Vallare costituitosi in Casale Monferrato, provincia di Alessandria, con atto rogato dal notaio Giuseppe Faldella addì 13 febbraio 1874, per la irrigazione di terreni situati nel comune di Casale Monferrato con acqua derivata dai canali *Cavour* (cavo alto), è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 dicembre 1874:

Cantucci Luca, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bonacci Antonio, id. id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 6 dicembre 1874:

Zunini Antonio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1874:

Roux Cesare, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, rivocata la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare;

Mazzoleni Antonio, veterinario, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare;

Ruvinetti Giacinto, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 13 dicembre 1874:

Amatucci (dei baroni) Stanislao, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1874:

Levi Ulderico, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Amatucci (dei baroni) Stanislao, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 20 dicembre 1874:

Morra di Carpenea cav. Giuseppe, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1874:

Casale Agnello, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Cherici Orazio, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1874:

Oreglia d'Isola conte Eugenio, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Natoli Vincenzo, tenente nell'arma di cavalleria, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 24 dicembre 1874:

Conti cav. Pietro, tenente colonnello del genio a disposizione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, è richiamato sotto la dipendenza del Ministero Guerra e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

In udienza del 27 dicembre 1874:

De Rossi Raffaele, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, e

Bignami Orlando, id. id. id. (Bersaglieri), sono trasferiti collo stesso grado nell'arma del genio;

Perrone di S. Martino cav. Roberto, già maggiore d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione, è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato all'arma d'artiglieria.

In udienza del 3 gennaio 1875:

Celotti Napoleone, aiutante ragioniere geometra del genio militare, cessa di far parte del personale dei ragionieri geometri dell'arma a datare dal 29 novembre 1874.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 31 dicembre 1874:

Siecola Enrico, notaio in San Gineto, traslocato a Belvedere Marittimo;

Tedeschi Ermenegildo, id. in Foggia, id. ad Ascoli Satriano;

Golfini dott. Angelo, id. in Formigine, id. a Modena;

Cutruneo Antonino, candidato notaio, nominato notaio in Niscemi;

Piras Oggiann Giovanni, id., id. in Paulilatino;

Nencioni Nicola, id., nominato notaio di rogito limitato al comune di Fiesole con residenza in Compiobbi.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	NUMERO DEI LOTTI	PREZZO	
		d' asta	d' aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1874	963	3,341,710 26	4,048,551 32
Nei mesi precedenti dell'anno 1874	10703	23,547,105 38	29,072,378 65
Nell'anno in corso	11666	26,888,815 64	33,120,929 97
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1873	94676	346,819,808 90	447,657,897 60
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1874	106342	373,708,624 54	480,778,827 57

Firenze, addì 16 gennaio 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Malgrado l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre u. s., continuano tuttavia ad impostarsi dai privati lettere e plichi all'indirizzo del Ministro o del Segretario generale delle Finanze, mancanti del francobollo richiesto per la loro spedizione.

Perciò si avverte nuovamente il pubblico che, a termini della legge 11 giugno 1874, tutte le lettere, istanze o documenti indirizzati col mezzo della posta al Ministero delle Finanze ed agli impiegati superiori del Ministero medesimo devono essere affrancati, e che le impostazioni mancanti del prescritto francobollo saranno senz'altro respinte.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: numeri 487493 e 487494 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 92193 e 92194 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1000 la prima e lire 200 la seconda, entrambe a nome di Guerrini Marcellino fu Alessandro, domiciliato in Piacenza, e vincolate ad usufrutto a favore di Guerrini Vittoria, figlia del titolare, ora moglie di Nuccorini Cesare, capitano di artiglieria, non che della prole nascitura dal loro matrimonio, a senso del prescritto delle R. patenti sarde 29 aprile 1834, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guarini Marcellino fu Alessandro, domiciliato in Piacenza, e vincolarsi come sopra a favore di Guarini Vittoria, questa usufruttuaria e l'altro proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 445077 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 49777 della soppressa Direzione di Torino) per lire 400 al nome di Saez *Roberta* nubile fu Giuseppe, domiliata in Madrid, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito

Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Saez *Norberta* nubile fu Giuseppe, domiciliata in Madrid, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2577, emessa il 26 febbraio 1866 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di lire 134 23 fatto dal comune di Pietra dei Giorgi (Voghera) per indennità dovuta da Dedominici Giuseppe, impresario dei lavori di costruzione di strada detta Calchera, ad Alloni Annunziata come prezzo di espropriazione di terreni statile occupati.

Firenze, 4 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1875 *al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 31 dicembre 1874.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Il Presidente EMILIO FRULLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Berlino recano il discorso col quale il ministro delle finanze, signor Camphausen, ha inaugurato a nome di Sua Maestà imperiale e reale le due Camere del Parlamento prussiano.

Eccone i punti principali; il ministro cominciò con dire: " Sua Maestà l'imperatore e re mi affidò l'incarico di aprire in nome suo il Parlamento della monarchia.

" Per conformarsi alle prescrizioni costituzionali si dovette convocare la Dieta prussiana prima che fosse terminata la sessione del Parlamento germanico. La comunanza degli intenti patriottici, che collega ambidue i Parlamenti, contribuirà a superare le difficoltà dell'accidentale simultaneità dei lavori.

" La situazione delle finanze, nonostante l'aggravio che pesa pur troppo su molti rami del commercio e dell'industria, è soddisfacente.

" Il bilancio dello Stato di questo ora si avvantaggia, che negli ultimi anni, tra una straordinaria copia di mezzi finanziari, oltre ai molti provvedimenti diretti a promuovere gli interessi morali e materiali del paese, ed alle disposizioni fatte per agevolare le contribuzioni della popolazione, si è potuto pensare alla riduzione del debito pubblico. „

Il discorso passa quindi a segnalare i miglioramenti progettati nella condizione degli ecclesiastici e dei maestri elementari, i mezzi adottati per l'incremento delle arti, delle scienze e di tutte le parti dell'istruzione, come parimente per lo svolgimento delle costruzioni ferroviarie dello Stato, dei porti, delle vie di terra e d'acqua, dell'agricoltura. Il Parlamento prussiano dovrà pure occuparsi sopra riforme ulteriori dell'amministrazione interna; dovrà attendere al compimento delle disposizioni concernenti l'autonomia amministrativa dei comuni, e alla discussione di progetti di legge diretti a compiere l'edifizio iniziato dall'ordinamento dei circoli.

Quindi il discorso annunzia che verrà nuovamente presentato il disegno di legge sull'ordinamento provinciale, intimamente connesso col progetto sulla dotazione delle provincie. Soggiunge che le disposizioni relative all'amministrazione della giustizia dovranno essere, mediante un progetto di legge sulla composizione dei tribunali amministrativi e sulla istituzione di un tribunale supremo amministrativo, maggiormente estese e perfezionate. Poi, dopo di avere enumerato i principali provvedimenti amministrativi, economici, quelli relativi alle vie di comunicazione, il discorso raccomanda vivamente come urgentissimo un progetto di legge che verrà presentato alle Camere, destinato a regolare le comunità cattoliche e alla gestione degli interessi e fondi ecclesiastici.

Finalmente il discorso invoca la cooperazione delle due Camere per la effettuazione delle annunziate riforme.

Il Reichstag adottò il trattato di estradizione conchiuso tra la Germania ed il Belgio. Passato quindi alla discussione del progetto di legge sul matrimonio civile da introdursi in tutte le provincie dell'impero, respinse successivamente tutti gli emendamenti che gli erano stati proposti dal centro. Una assai viva discussione si era impegnata sulla nomina degli ufficiali dello stato civile. I deputati del centro volevano lasciare a ciascun governo la scelta dei funzionari preposti allo stato civile, in guisa che un governo potesse affidare al clero le funzioni di ufficiale di stato civile. Tale proposta fu respinta.

La *Presse* di Vienna annunzia che il governo austriaco ha contratto colla casa Rotschild e col *Crédit* un prestito di venticinque milioni in forma di debito galleggiante, mediante una emissione di buoni del Tesoro al cinque per cento, rimborsabili in tre anni; il prestito fu conchiuso a condizioni favorevoli pel Tesoro. Questo prestito è destinato a compiere le costruzioni ferroviarie già cominciate, e fa parte del prestito di 80 milioni approvato dal Reichsrath nell'anno 1873.

La seduta del 15 corrente dell'Assemblea di Versaglia fu impiegata a discutere gli articoli 3, 4 e 5 del progetto di legge sui quadri dell'esercito, ma nessuno di questi articoli è stato votato.

Il dibattimento principale avvenne sull'articolo 3 e precisamente sul numero dei battaglioni di cacciatori a piedi che si devono conservare o creare. La Commissione proponeva di ridurre questo numero a 18 e di aggiungervene 6 destinati alla difesa delle montagne. Il signor Keller propose di conservare tutti i 30 battaglioni attuali. L'ammiraglio Juarés andò più oltre e propose che i battaglioni abbiano da essere 36, cioè uno per divisione. Per riguardo alle condizioni del bilancio il ministro della guerra dichiarò di contentarsi di 30. La proposta del signor Keller, sebbene combattuta dal relatore della Commissione generale Chareton, venne approvata con 355 voti contro 304.

Il *Moniteur Universel* contiene la seguente comunicazione che venne segnalata dal telegrafo: " Le nostre corrispondenze da Versaglia ci parlano delle inquietudini che la situazione presente ha fatto nascere nelle file della destra e degli sforzi che vi si tentano per scongiurare i pericoli che sono tanto gravi quanto imminenti. È sempre tempo di considerare l'abisso scavato colle proprie mani, ma talvolta è troppo tardi per colmarlo. Finora, ciascuna volta che la questione delle leggi costituzionali venne intavolata, si trovò una maggioranza di coalizione per rovesciare il Ministero responsabile che le presentava e la discussione richiesta veniva aggiornata a sei mesi.

" Questa volta è il governo che manca. Esso pone adunque la Camera in presenza di se medesima e le toglie tutti i derivativi dei quali essa si compiaceva e che le tornavano tanto comodi. Il problema è quindi ridotto ai suoi elementi essenziali. O la Camera costituirà o essa si dichiarerà impotente a costituire. Non ci sono più mezzi termini. Questo è che rende la situazione tanto grave e tanto semplice.

" La monarchia è caduta; la repubblica definitiva è stata evitata; il settennato personale è stato respinto. Rimane da statuire sul settennato impersonale o sulla repubblica settennale. Ma se quest'ultima combinazione soccombe come le altre, la Camera avrà esaurito il suo potere costituente dichiarando formalmente che essa si trova nella impossibilità di costituire ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18. — La R. piro-corvetta *Vettor Pisani* ha ricevuto ordine di recarsi ad Amboina toccando Batavia, e quindi a Yokohama toccando Hong-Kong.

Essa lascierà il porto di Rangoon nella prima quindicina del prossimo febbraio e potrà essere in aprile a Batavia, in giugno ad Amboina, in luglio a Hong-Kong ed in agosto a Yokohama per la stagione serica del 1875.

Parigi, 18. — Nel ballottaggio per l'elezione degli Alti Pirenei, rimase eletto Cazeaux, bonapartista, con 29,630 voti. Alicot, settennalista, ne ebbe 23,026. Mancano i risultati di due comuni.

L'abate Cotton, curato di Grenoble, fu nominato vescovo di Valenza.

Madrid, 17. — La *Gazzetta* annunzia che il bilancio del clero fu portato da 3 milioni e 1|2 di piastre a 4 milioni 1|2 (?).

Un decreto reale approva il contratto relativo ai cuponi scaduti del debito interno ed autorizza Salaverria ad emettere 42 milioni e 1|2 di piastre in titoli del debito interno al prezzo di 40.

I carlisti attaccarono la città di Molix, nell'Aragona, ma furono respinti lasciando molti morti e feriti e 37 prigionieri.

Londra, 18. — Il *Times* annunziò che il governo persiano accordò la concessione di una ferrovia al generale russo Falkenhagen, malgrado la concessione esistente col barone Reuter. Questi per conseguenza fece rimettere al governo persiano una protesta. Il conte Derby ordinò al ministro inglese a Teheran di appoggiare questa protesta ufficialmente e formalmente.

Vienna, 18. — Il *Fremdenblatt* assicura di sapere da buonissima fonte che l'affare di Podgoritza ha preso una piega assai seria. Confermasi che il governo ottomano domandò, come condizione per porre in esecuzione la sentenza pronunziata contro i proprii sudditi compromessi e riconosciuti colpevoli, che i Montenegrini compromessi siano giudicati e puniti sul territorio turco dai tribunali turchi. Il principe del Montenegro respinse energicamente questa condizione, ma il gravisir insiste pure energicamente. Un grande fermento regna nel Montenegro e il principe potrà a mala pena impedire alla popolazione di prendersi una soddisfazione violenta.

Stocolma, 18. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso del trono annunziò la presentazione di alcuni progetti per la riorganizzazione dell'esercito e della marina e disse che l'eccedente delle entrate nel 1874 ascese a 12 milioni.

Berlino, 18. — Il *Post* annunzia che il nuovo governo spagnuolo, senza aspettare i reclami del governo tedesco circa l'attacco dei carlisti a Guetaria, ha fatto alcune proposte che soddisfano a tutti i reclami che potrebbero essere fatti dalla Germania.

Versailles, 18. — L'Assemblea nazionale continuò la discussione della legge sui quadri dell'esercito ed approvò l'articolo che stabilisce due capitani per compagnia.

Domani si discuterà l'articolo 8.

Parigi, 18. — Il risultato della elezione degli Alti Pirenei produsse una grande sensazione.

Cazeaux fu eletto perchè 6000 elettori abbandonarono Alicot, vedendolo sostenuto dai repubblicani, e votarono per Cazeaux.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Deputazione parmense sopra gli studi di storia patria. — Tornata del 27 novembre 1874.

Col titolo — *I Bonzagni e Lorenzo da Parma coniatori* — il cav. Ronchini lesse una memoria, nella quale tra i cultori della orificeria (ch'era in onore nella mentovata città sin dal secolo XV) è noverato Gian Francesco Bonzagni padre a Gian Giacomo e Gian Federico, ai quali, oltre al suddetto Lorenzo, si riferisce quella memoria. Parlando del primo di essi fratelli, il nostro autore accenna che quegli, giovane ancora, essendosi tramutato dalla città nativa a Roma, ove dedicossi al coniar monete, in una di queste effigiò così eccellentemente papa Paolo III, ch'egli non istette in forse (verso domanda del Bonzagni d'ottener un ufficio nella zecca) dal nominarlo maestro a vita delle stampe, escludendo qualunque altro si trovasse in tale impiego. Ed uno vi era in realtà nella persona di quell'Alessandro Cesati, denominato il *Grechetto*, che avea fama preclara, giunta sino ai nostri giorni. Che scalpore ne facesse questi è facile imaginare: ma, da artista il quale conosceva le proprie forze, provocò un giudizio fra lui ed il competitore: giudizio, che tanto onorò entrambi, da metterli alla paro, e indurre il Papa ad ordinare non si facessero tipi nello Stato da quelli infuori che venissero eseguiti da Alessandro e da Gian Giacomo.

Ciò basta a dimostrare come il Ronchini abbia recato nuovo giovamento alla storia artistica, ponendo in evidenza i meriti di tale che non era da meno del Grechetto, reputato forse il principe de' coniatori. Angosciato dalla morte d'un fratello, ucciso a ghiado, confortavasi Gian Giacomo mercè la compagnia e la cooperazione d'altro fratello, Gian Federico, dedicatosi anch'egli alla stessa arte quando gli cessò la vita, nel 1565.

Il superstite fratello, che pur era di vaglia assai, condusse vari lavori allogatigli da pontefici, ed avea ottenuto di succedere a Gian Giacomo nell'ufficio di piombatore delle bolle, allorchè, del 1585, pontificando Sisto V, gli fu ingiunto di cedere ad altri, senza ragion veruna e contro ogni diritto, il medesimo ufficio. Ma il non piegare a quella ferrea volontà sarebbe stato peggio; e sol per questo cedè, non senza però dar procura al cognato suo Alberto Pini, orefice, di far per lui in patria, ed in segreto, proteste legali contro la prepotente superchieria; chè *per forza e paura*, e non altrimenti, avea dovuto arrendersi e intendeva a serbar intatte sue pretensioni, ove si fosse offerta opportunità di farle valere. La protesta fu ricevuta da un notaio, ma non risulta che Gian Federico ne facesse uso; è comprovato bensì ch'egli cessò dal dare opera alla zecca papale.

Alla quale pure venner meno quasi contemporaneamente le lodatissime fatiche di un concittadino e nipote, per parte della madre, di Gian Federico, *Lorenzo da Parma*, autore di magnifiche medaglie, del quale i più accreditati scrittori di numismatica non seppero il cognome; anzi uno d'essi cadde nel più strano strafalcione, scambiandolo con un *Carteron* straniero all'Italia. Ora il Ronchini, avendo con documenti autentici scoperto che Lorenzo appartenne alla parmense famiglia Fragni, colmò un di quei vuoti che spesso traggono in errore nell'argomentare a chi appartengano pregiate opere. Tanto egli quanto i Bonzagni non lavorarono solamente per la zecca romana, ma vi hanno eziandio medaglie bellissime, a loro da altri allogate.

Chiude il Ronchini la sua memoria coll'avvertire che quantunque Lorenzo sia additato in diversi trattati come uno dei più abili contraffattori di medaglie, ciò non pertanto, nè egli nè Gian Giacomo sono a reputarsi falsari come si credette da qualche moderno scrittore.

E per proprio giudizio, e con l'autorità del celebre Enea Vico, nota il Ronchini che siffatte imitazioni non si vogliono considerare eseguite in frode, sibbene come studio sui classici lavori antichi, senza del quale non sarebbesi acquistata eccellenza, e non si acquista in qualsivoglia arte.

Il Segretario: P. Martini.

Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle Casse di Risparmio di Lombardia. — Abbiamo ricevuto il bilancio patrimoniale e consuntivo dell'anno 1873, e con la scorta della relazione fatta alla Commissione stessa dal ragioniere in capo signor Achille Griffini, ci pare opportuno di trarne i seguenti dati interessanti:

Al 31 dicembre 1873 il fondo della beneficenza era di lire 978,041 67.

Questo fondo è destinato a soccorrere i comuni di Lombardia mediante prestiti ad interesse ed a sussidiare le case d'industria.

L'attivo netto in lire 1,013,287 89.

A dimostrare come siano ripartite fra le provincie di Lombardia le sovvenzioni del fondo di beneficenza, sì a titolo oneroso che a titolo gratuito, giova il dire che, a 138 comuni furono fatte sovvenzioni per la complessiva somma di lire 708,968, 91, cioè: sovvenzioni onerose per lire 551,320 11 e sovvenzioni gratuite per lire 157,648 80, e che, dei 138 comuni sussidiati, 33 appartengono alla provincia di Milano, 32 a quella di Como, 25 a quella di Brescia, 22 a quella di Bergamo, 9 a quella di Mantova, 7 a quella di Cremona, 6 a quella di Sondrio e 4 a quella di Pavia.

Nel corso dell'anno 1873, le sovvenzioni gratuite fatte furono 13 per l'importo di lire 73,200, e quelle fruttanti interesse furono 7 per lire 72,422 20.

Le restituzioni, cumulativamente per le due specie di sovvenzioni, sommarono a lire 125,331 07, di cui lire 26,354 23 in saldo di 14 sovvenzioni, e lire 98,976 84 in conto di altre.

Il bilancio della Cassa di risparmio per il 1873 si chiuse con un attivo di lire 238,560,993 98 e con un passivo di lire 222,139,775 34, e perciò con una riserva di lire 16,421,218 64.

Adunque, nel corso del 1873 le attività diminuirono di lire 4,710,166 01 e le passività di lire 6,066,656 59, di cui lire 3,760,448 50 nel debito verso i depositanti, ma il fondo di riserva aumentò di lire 1,356,490 58.

I mutui ipotecari che nel 1871 rappresentavano il 30 per cento dell'attivo, alla fine del 1873 non ne rappresentavano più che il 24 per cento, ed il posto di preminenza era tenuto dalle sovvenzioni contro pegno a breve scadenza, le quali importarono lire 81,907,355 32.

Nel corso del 1873 si introitarono in valuta effettiva lire 1,259,638 20 e furono pagate lire 1,069,409 80; e nel magazzino generale delle sete s'introdussero 565,559 chilogrammi di merce.

Al 31 dicembre 1873 erano in circolazione n. 275,297 libretti di depositi; in tutto quell'anno gl'interessi a favore dei depositanti ammontarono a lire 7,708,586 53; e fu di lire 98,466 62 la somma stanziata sugli utili della Cassa di risparmio per erogazioni e per beneficenze.

Nel corso del 1873, il movimento del numerario raggiunse la cifra di lire 559,246,097 48, e superò di oltre 38 milioni il movimento del 1872, che fu di poco superiore ai 521 milioni.

La giacenza media di cassa presso l'Amministrazione centrale superò i 12 milioni, e corrispose a più del 5 per cento del credito dei depositanti.

Il massimo cannone italiano da costa. — Nell'*Italia Militare* del 19 corrente si legge:

Per rettificare le notizie incerte od inesatte divulgate ad epoche diverse da alcuni periodici intorno all'attuale nostro massimo cannone da costa, crediamo conveniente di dare le seguenti informazioni:

Il cannone da centimetri 32, a retrocarica, di ghisa, rinforzato in culatta con due strati di cerchi in acciaio pudellato, venne co-

strutto nella fonderia di Torino, e fu spedito al poligono di San Maurizio nell'estate scorso, sopra un apposito carro di ferro, trascinato da due locomotive stradali della forza complessiva di 14 cavalli vapore nominali.

La strada da percorrere era lunga 30 chilometri, presentava diversi punti difficili per salite rapide, per ristrettezza di passaggi e di svolti, e per mancanza di consolidamento. Eranvi inoltre da sorpassare più di cento ponti di varia ampiezza, tre quarti dei quali riconosciuti di resistenza insufficiente.

Non fu possibile pertanto procedere celeremente dovendosi rinforzare tante opere; ma nei brevi tratti dove la strada era sgombra di ostacoli si procedeva colla velocità di 5 chilometri all'ora, e colle sole locomotive fu possibile superare una lunga salita del 4 1[2 per 0[0.

Arrivato al poligono, il cannone venne passato dal carro sull'affusto con una manovra brevissima, compiuta senza impiegare nessuna grande macchina.

Nelle prime esperienze di tiro, le quali ebbero luogo nel mese di settembre, avvenne malauguratamente la rottura di uno dei cerchi di acciaio dello strato esterno, e la causa fu riconosciuta in un difetto di qualità di quel cerchio.

Essendo sorto qualche dubbio sulla buona qualità dei cerchi dello strato esterno, per cautela furono tutti cambiati sin contro a quello ad orecchioni; operazione che fu eseguita in pochi giorni, dopo ricevuti dall'estero i nuovi cerchi, senza nemmeno togliere il cannone dall'affusto.

Ripresa l'esecuzione delle esperienze di tiro ai primi del mese di dicembre, sonosi già eseguiti a quest'ora 57 colpi con forti cariche, sino al peso di chil. 74 e col proietto di chil. 350, senza incontrare il menomo inconveniente, per modo che si può già riporre la massima fiducia nella perfetta riuscita di questa bocca da fuoco. La velocità finora impressa al proietto è di 423 metri, risultato già molto soddisfacente anche in paragone di quello dato dai più potenti cannoni esteri. Infatti il potere perforante del nostro cannone si calcola in 3200 dinamodi, mentre il potere perforante del cannone francese di pari calibro è di 2800 dinamodi, quello del cannone inglese da 35 tonnellate è di 2550, e quello del più potente cannone d'acciaio costrutto da Krupp è di 3250 dinamodi.

La nuova polvere esperimentata nel cannone da 32 centimetri ha i grani di forma parallelepipeda, e si contano 125 grani per chilogramma.

L'affusto è in ferro, e può servire per batterie in barbetta al pari che per le torri e le casematte. Il rinculo è limitato ad 1^m 50, il pezzo rientra automaticamente in batteria, e i congegni per il puntamento sono combinati in modo che due uomini bastano per muovere il pezzo con celerità.

L'affusto è munito di uno speciale congegno, mediante il quale si può sparare attraverso una cannoniera molto ristretta, senza bisogno di sollevare od abbassare tutto il cannone di peso quando lo si punta, come avviene, con perdita di tempo e complicazione di meccanismo, nei moderni affusti da torre e casamatta usati all'estero.

Nel complesso adunque il nostro cannone da centimetri 32 non rimane addietro a nessun altro adoperato all'estero, e tutti li supera nella somma economia, non costando che 70 mila lire, mentre per esempio quello di pari potenza di Krupp ha un valore di 360 mila lire.

Parto fenomenale. — La *Voce del Polesine* di Rovigo scrive che, a Piovene, la notte del 10 corrente, una donna dava alla luce quattro figli maschi, che pareva fossero nati vitali.

Il vapore e gl'incendi. — L'*Iron* scrive che, ultimamente, a Leith, nel dock Vittoria, a bordo del piroscafo *Praga*, furono fatte delle esperienze per dimostrare la grande potenza che ha il vapore per estinguere gl'incendi. Il fuoco fu acceso nella stiva mediante petrolio e legna; poi la stiva stessa fu riempita di vapore proveniente dalle caldaie, ed in dieci minuti il fuoco era del tutto spento. Se la stiva fosse stata piena di mercanzie, il fuoco sarebbe forse stato domato più presto.

Le esperienze accennate dall'*Iron* sono le seconde dello stesso genere fatte in Inghilterra. Il risultato delle prime fu del pari soddisfacente, ed è bene che lo si sappia poichè, in moltissimi casi, l'impiego del vapore per estinguere incendi scoppiati a bordo, può salvare la vita di centinaia di persone.

L'arte tipografica in Ispagna. — Due città della Spagna, Valenza e Barcellona, scrive il *Journal Officiel* del 7 gennaio, si contendono l'onore di essere state le prime ad introdurre l'arte tipografica nella penisola iberica, ma pare che le pretese della prima siano più fondate. Verso la fine del decembre decorso, Valenza celebrò il quarto centenario della fondazione di una tipografia in Ispagna, e per cura del Municipio una lastra di marmo con una epigrafe commemorativa fu solennemente apposta sulla facciata dello stabile n. 15 della *Calle del Portal de Valldigna*, che, secondo quanto si ritiene dai più, occupa l'area della casa ove vide la luce il primo libro che fu stampato in Ispagna.

L'iscrizione incisa in quella lastra marmorea è del tenore seguente:

« Ai due cittadini che introdussero in Ispagna l'arte civilizzatrice della tipografia, Alfonso Fernandez da Cordova e Lamberto Palmart, che portarono in questa casa il primo torchio tipografico che lavorasse nella penisola, il Municipio di Valenza pose in onore del quarto anniversario secolare dell'introduzione della stampa — 1874 ».

Il primo libro fu stampato a Valenza nel 1474, ed è un piccolo volumetto in quarto di 66 pagine, 8 bianche e 58 stampate, che s'intitola: *Trobes en lahor de la Verge* Maria.

In quanto a Barcellona, pare che il primo libro vi fosse stampato solamente nel 1475, anno in cui vide la luce a Saragozza il primo libro stampato da Matteo di Fiandra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RACCONTO

L'AVVENTURA DEL MAGGIORE

(Dall'Inglese)

Continuazione — Vedi numero 13

II.

Continuando a girovagare per la città, in uno dei quartieri più eleganti, sopra la porta di una casa vide una lastra di ottone sulla quale si leggeva il nome del dottore Rufo Cropper, altro suo condiscepolo, che volle pure rivedere.

Il dottore Cropper era un ometto arzillo e loquace, che riconobbe subito il suo compagno di scuola, e che stringendogli cordialmente la mano gli disse:

— Ah! voi siete il figlio del vecchio Isacco Gregson, ed io mi ricordo benissimo che foste uno de' miei amici d'infanzia, e che fummo in pensione assieme. Voi, o signore, siete riuscito a farvi una brillante posizione, nel mentre che noi, poveri diavoli, abbiamo continuato a vegetare qui. Il vostro nome fu citato spesso dai giornali, e la nostra vecchia città è lieta e superba di contarvi nel novero de' suoi figli. Io ho molto piacere che voi stabiliate qui la vostra residenza, poichè qui troverete *otium cum dignitate*.

— Eppoi, — soggiunse il maggiore, — qui tutto mi ricorda la mia infanzia.

— I ricordi dell'infanzia, mio caro signor maggiore, sono illusioni che si dileguano quando meno si crede, ed io so per esperienza che la vita non è altro che una commedia, e che nel mondo tutti fanno a farsela. L'io è il primo prossimo per tutti, almeno io la penso così, e credo pure che, in tutte quante le professioni, un terzo di verità sia controbilanciato da due terzi di ciarlatanesimo. Io, per esempio, non sono che un ciarlatano, ma i gonzi credono alla mia scienza, ed io intasco i miei onorari senza nessun scrupolo. Diciamo il vero, al mondo, tutti, dal più al meno, sono ciarlatani; e, sia detto senza intenzione di offendervi, voi stesso, o maggiore, non siete forse un poco ciarlatano, grazie alla gloria che acquistaste sui campi di battaglia?

— Chi sa? — rispose seccamente il maggiore, ed il ciarlatano proseguì dicendo:

— Poichè le cose stanno veramente così com'io ve lo dico, quale dev'essere lo scopo di ogni filosofia? Null'altro che di incoronare di fiori la statua di Pluto; fare i propri interessi e divertirsi quanto più si può; accumulare quattrini e fruire di tutti i beni che gli Dei ci accordano. Maggiore, dal paese di Galles mi hanno mandato un quarto di montone, che la mia cuoca deve aver messo allo spiedo, e se volete farmi compagnia a pranzo, mi farete un gran piacere.

Il maggiore rifiutò il gentile invito del dottore, la cui morale facile non gli andava punto a genio, e se ne uscì dalla costui casa per andare a trovare quel suo condiscepolo che era banditore, perito e via discorrendo.

Il signor Tommaso Crooke era arrivato, ed il maggiore fu introdotto in uno studiolo piuttosto sporco, le cui pareti erano coperte da affissi di vendite all'asta pubblica o per licitazione privata, ed in cui sentivasi un gran puzzo di grog e di tabacco, lo che autorizzava a supporre che nella giornata non ne fossero state spalancate le finestre. L'abitante di quel bugigattolo era un uomo di quarantacinque anni, alto di statura, largo di spalle, bruno di colorito, sbarbato, con un profilo da uccello da preda e due occhi neri e vivacissimi. Egli era vestito con una certa eleganza, e portava due o tre anelli di prezzo, ma la nettezza delle sue mani lasciava qualche cosa a desiderare, ed i suoi abiti, macchiati di vino e di fango, pareva che non fossero stati spazzolati da più di un mese.

Dopo avergli spiegato lo scopo della sua visita, il maggiore manifestò la speranza che il signor Crooke non l'avrebbe trovato indiscreto nè sconveniente.

Dal modo nel quale l'uomo di affari esaminava il suo visitatore, resultava chiaro ed evidente ch'egli si trovava alquanto imbarazzato, e che gli pareva strano che, dopo trenta anni e più, un uomo venisse a reclamare la sua amicizia, ricordandogli ch'erano stati compagni di collegio; ma, prima ancora che il maggiore avesse finito di parlare, egli aveva compreso che parte dovesse rappresentare, e con voce meliflua rispose al suo antico condiscepolo:

— Mi lusinga immensamente, o maggiore, il pensare che il tempo non sia riuscito a farvi dimenticare di me. La vostra fama vi precedette fra noi, e la nostra città, ben a ragione, è orgogliosa di annoverarvi fra i suoi più illustri figli.

— Tronchiamo questo discorso, — disse il maggiore porgendo la mano al complimentoso banditore. — La mia fama, come voi dite, agli occhi miei ha ben poco valore, e dal canto mio sono lietissimo nel vedere che non fui dimenticato da uno de' miei compagni di scuola. Siccome io ebbi la disgrazia di perdere tutti i miei parenti mentre che mi trovava all'estero, perciò appunto io sono disposto ad attribuire un maggior valore ai vincoli di amicizia. Comunque sia però, io sono contentissimo di avervi incontrato, e siccome ho intenzione di stabilirmi qui, calcolo pure di ricorrere alla vostra esperienza affinchè vogliate guidarmi nella scelta di una piacevole villa, nella quale possa riposarmi delle fatiche subìte e terminare tranquillamente la mia esistenza.

— Per me, o maggiore, sarà una vera fortuna se potrò esservi utile in qualunque occorrenza. Ma, scusate la mia curiosità, è un pezzo che siete arrivato a Derby?

— No, io giunsi ieri sera. A proposito, questo mi ricorda che, sulla strada di Nottingham, mi avvenne la stessa disgrazia che subiste voi nella primavera decorsa.

— Di quale disgrazia volete parlare? — domandò Crooke con voce mal ferma.

— Soltanto della perdita della mia borsa e del mio orologio, che la scorsa notte mi furono rubati da quello stesso ladro che cavalca una giumenta nera con una stella bianca sulla fronte, che già aggredì e derubò voi pure.

— Ora capisco, — riprese il signor Crooke, — io fui infatti svaligiato mesi sono, e vi accerto che mi fece molto dispiacere, tanto più che quell'audace briccone pare che sfidi impunemente tutta la polizia del contado.

— Non vi pare, o Tom, che se noi due ci mettessimo d'accordo, potremmo benissimo inventare una qualche astuzia per impadronirci di quel birbante? Che cosa ne pensate, camerata?

— La vostra idea è encomievolissima, ma resta a vedersi quanto sia agevole il metterla in pratica. Il malandrino della giumenta nera con la stella bianca è una volpe vecchia che istintivamente sfugge l'agguato. Però, siccome tentare non nuoce, tentiamo pure; voi mi comunicherete le vostre idee ed io vi comunicherò le mie.

— Allora siamo intesi, — disse il maggiore alzandosi e mettendosi i guanti. — E gli affari, come vanno?

— Abbastanza bene, — rispose Crooke, divenendo più comunicativo, — la mia clientela della città non è gran cosa, nè io mi curo troppo di aumentarla, perchè i più grandi profitti io li faccio con le più ricche famiglie del contado. Insomma, alla fine dell'anno io realizzo dei guadagni soddisfacenti, e non ho nessuna ragione di lamentarmi. Però, siccome i miei affari mi costringono spesso ad allontanarmi dalla città, è giocoforza ch'io tenga due cavalli.

— Meglio così, Tom, meglio così. Volete scommettere tre dozzine di bottiglie di Porto, che non saranno passati tre mesi che avremo arrestato il vostro terribile grassatore del Derbyshire?

— Questo prova, o maggiore, — soggiunse Crooke ridendo, — che voi non dubitate di nulla, e fa onore al vostro coraggio. Il tempo ci proverà se abbiate ragione, ma intanto io prendo nota della vostra scommessa, che accetto.

Quella sera, il maggiore Gregson rimase a lungo a tavola, e sorbì a centellini la bottiglia di xeres secco che completò il suo desinare. Egli aveva invitato Tom Crooke ad andargli

a tenere compagnia, ma, siccome questi declinò l'invito adducendo il pretesto che aveva affari urgenti da sbrigare, il maggiore aveva dovuto desinare da solo, e seduto accanto al fuoco, nel mentre che un vento gagliardo faceva tremare i vetri delle finestre, egli si abbandonò ad una melanconica meditazione.

Secondo chè aveva detto a Tommaso Crooke, il maggiore erasi recato a Derby, perchè aveva quasi deciso di stabilirsi nella città o nei dintorni. Egli era nato a Derby, ed in tutto il corso della sua avventurosa carriera nelle Indie e nel Canadà, egli aveva pensato sovente alla sua amata città natale, ed aveva sempre sospirato il momento in cui, facendosi collocare a riposo, potrebbe andare ad abitare nel Derbyshire una modesta ma comoda villetta, che sarebbe sempre aperta a' suoi vecchi amici, che dall'infanzia in poi non aveva più riveduti. Quel momento era finalmente arrivato, ed essendosi fatto collocare a riposo per anzianità di servizio, trovandosi libero liberissimo e più che agiato, egli erasi affrettato a ritornare nella sua città natale; e, sebbene non osasse confessarlo a se medesimo, è un fatto che, appena giuntovi, le illusioni tanto vagheggiate erano sfumate. Essendo celibe e senza famiglia, il maggiore Gregson era stato sì ingenuo da credere che, rivedendolo, i suoi compagni di collegio proverebbero la stessa profonda impressione ch' egli provava nell' udire pronunziare il loro nome, e che il culto del passato, ch'egli osservava sì religiosamente, sarebbe stato sacro anche per essi; ma, dopo l'esperienza fatta in quel giorno, non era più possibile ch' egli continuasse ad illudersi, poichè i tre compagni d'infanzia che aveva ritrovati non erano quali egli sperava trovarli per farsene degli amici intimi, caso mai si fosse proprio deciso a stabilirsi a Derby. Eppoi, questa città era proprio quella ch' egli doveva scegliere per sua residenza? Non parevagli forse che fosse una città piccola e meschina, nella quale gli abitanti vegetavano più che non vivessero. È vero che, quando lo volesse gli sarebbe facile il farsi presentare alle migliori famiglie dei dintorni, e trovarvi una scelta e piacevole società. Suo padre non era stato che un semplice negoziante, ma egli era il maggiore Isacco Gregson, il cui nome era stato portato più volte all'ordine del giorno e menzionato spesso e con grandi elogi nei dispacci del generale in capo, e la nobiltà non poteva fare a meno di accogliere premurosamente un uomo che con il suo valore aveva aggiunto lustro al proprio nome ed a quello della sua città natale.

In meno che non si dice, la notizia dell'arrivo del maggiore si diffuse per la città, perchè l'albergatore dell' *Orso bruno* si prese la briga d'informare quanti frequentavano la sua locanda che, il gentiluomo del numero 3, che era sì modesto e tranquillo, e che non aveva l'apparenza di un colosso, era nientemeno che il celebre maggiore Gregson, il quale quantunque fosse uno dei più prodi ufficiali dell'esercito inglese, ed avesse ucciso un tigre, pure, tutte le sere, prima di addormentarsi, aveva la pia abitudine di leggere la Bibbia.

Tre giorni dopo il suo arrivo, il maggiore ricevette la visita del sindaco di Derby, il quale gli disse che, avendo saputo chi egli era, facevasi un dovere di ossequiarlo, nel tempo stesso che lo pregava di fargli l'onore di andare a pranzo da lui. All'invito del sindaco succedettero ben presto altri inviti da parte dei principali abitanti della città e dei dintorni, ed il maggiore, che incominciava a credere di aver fatto bene ritornando nella sua città natale, domandò più volte a Tommaso Crooke se in Derby non vi era nessuna casa da affittare, o nei dintorni qualche villetta da vendere, che fosse contemporaneamente consentanea ai suoi gusti ed ai capitali di cui poteva disporre.

Tom Crooke gli rispose che, per il momento, non vi era nulla che potesse fare al caso suo; ma che, da un momento all'altro poteva presentarsi l'occasione di affittare un appartamento o di comperare un casino di campagna a modico prezzo.

Nel secondo colloquio ch' ebbe con il signor Crooke, il maggiore mostrossi assai meno espansivo che non nel primo, perchè aveva inteso che il suo antico condiscepolo godeva fama di essere un cattivo mobile. Infatti, la voce pubblica accusava Crooke di essere un giuocatore, un beone ed un donnaiuolo, che non solamente trascurava sua moglie, ma che la maltrattava indegnamente quando riedeva dalle sue orgie consuete. La moglie di Tom poi, — il maggiore lo aveva appreso al tempo stesso, — era la figlia del loro maestro, Letty Leyland, che aveva fatto girare il capo a molti scolari, non escluso il futuro maggiore che, povero ufficiale di fortuna, quando incominciava a fare carriera nelle Indie, più di una volta aveva ripensato a lei ed a' suoi bellissimi occhi neri.

Siccome il maggiore era un uomo discreto e delicato, egli non volle mai dire a Crooke che lo presentasse a sua moglie, ma un giorno gli avvenne d'incontrare questa in un sobborgo, e sebbene non ricordasse più che da lontano la bella giovinetta ch'era idolatrata da tutti gli alunni di suo padre, pure la riconobbe istintivamente, e le fece il più rispettoso saluto.

Due o tre volte per settimana il maggiore passava all'uffizio di Tom Crooke, ma ve lo trovava ben di rado, e quando gli veniva fatto d'incontrarvelo, il solo loro argomento di conversazione erano la casa che il maggiore voleva prendere in affitto nella città ed il villino che desiderava di comperare nei dintorni.

Però, siccome il maggiore faceva ogni giorno qualche nuova relazione o rinnovava la relazione con antichi conoscenti, che gli facevano gl'inviti più premurosi e garbati per essere onorati della sua visita, egli persisteva ogni dì più nella sua prima idea di stabilirsi a Derby, e se si meravigliava di qualche cosa, era soltanto di vedere che, il suo antico camerata Crooke, era il solo fra i suoi concittadini che non lo avesse mai e poi mai invitato ad andare in sua casa.

Uno dei conoscenti del maggiore abitava a Melbourne, piccolo villaggio che trovasi distante dieci o dodici miglia da Derby, ed egli aveva aderito a passarvi due giorni interi. Per ritornare a Derby la sera del terzo giorno, dopo il pranzo, il maggiore adottò lo stesso mezzo di trasporto che aveva adoperato alcune settimane prima, vale a dire la vettura di posta. Siccome il pranzo era stato eccellente ed inaffiato copiosamente da vini squisiti, il maggiore, sentendosi cullato dal movimento del suo veicolo, si abbandonò ad una dolce sonnolenza, che fu ben presto interrotta da un individuo dalla faccia nera e dalla voce rauca che aprendo uno sportello del legno e puntandogli una pistola sulla fronte gridò:

— O la borsa, o la vita.

Il maggiore non aveva armi, e siccome l'opporre resistenza sarebbe stato il colmo della follia, mettendosi le mani in ta-

sca ne trasse la borsa che porse al malandrino dicendogli con la massima calma:

— Eccovi la mia borsa, che fortunatamente è poco ben fornita. In quanto all'orologio, se non m'ingannno, voi me lo prendeste già settimane sono, e mi rallegro di non averne peranco comperato un altro.

Il ladro prese la borsa senza dire verbo, salutò civilmente, e dato di sproni al suo cavallo scomparve.

— Com' è vero ch' io esisto, — borbottò il maggiore, — costui è quello stesso che mi derubò già una volta, cioè il misterioso grassatore dalla giumenta nera con la stella bianca. Davvero che, per essere un ufficiale di Sua Maestà, io ci faccio proprio una bella figura! Questa è la seconda volta che costui mi aggredisce, nè io tirai mai un colpo di pistola per difendermi! Che cosa penserebbero di me il colonnello Chowder ed il generale Bottomleg!

Probabilmente, tanto il colonnello Chowder quanto il generale Bottomleg avrebbero pensato per l'appunto ciò che ne pensarono l'albergatore dell' *Orso bruno* ed i suoi clienti, quando videro il maggiore scendere di vettura e salire in camera sua, lasciando al postiglione la cura di raccontare quanto gli era successo per la strada, vale a dire ch' egli era un uomo che soleva fare dei brutti incontri.

Il cameriere del maggiore, dopo di avergli preparata la camera, scese di nuovo nella sala comune, e dopo avere confidato all'albergatore che non aveva mai veduto il suo padrone tanto di cattivo umore, proseguì:

— Il maggiore è un gentiluomo che non bestemmia mai, ma, quando parla da sè ad alta voce, e che guarda per aria come se vedesse qualche cosa che gli altri non possono vedere, allora io so che la faccenda è seria, ma seria davvero.

L'albergatore pregò il cameriere a volersi spiegare meglio, e questi continuò dicendo:

— Se voi conosceste il mio padrone come lo conosco io, sapreste che non è già la perdita del danaro che lo attrista, ma sibbene di essersi lasciato aggredire e derubare due volte dallo stesso individuo, senza avergli neppure regalata una palla di giusto calibro. Vivete pure certo che, da ora in poi, il maggiore Gregson non si metterà più in viaggio senza avere le sue pistole, di cui sa fare buon uso.

(*Continua*)

BORSA DI PARIGI — 18 *gennaio*.

	16	18
Rendita francese 3 0[0	62 22	62 12
Id. id. 5 0[0	100 40	100 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 25	66 25
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	202 25
Ferrovie Romane	78 75	77 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	243 75
Obbligazioni Romane	195 —	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 15 1[2
Cambio sull' Italia	9 5[8	9 1[2
Consolidati inglesi	92 1[2	92 7[16

BORSA DI VIENNA — 18 *gennaio*.

	16	18
Mobiliare	228 50	226 50
Lombarde	127 50	126 75
Banca Anglo-Austriaca	140 —	137 75
Austriache	297 —	294 —
Banca Nazionale	994 —	991 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89 1[2
Argento	104 95	105 40
Cambio su Parigi	44 05	44 10
Cambio su Londra	110 75	110 90
Rendita austriaca	75 45	75 50
Rendita austriaca in carta	70 35	70 20
Union-Bank	105 —	104 30

BORSA DI LONDRA — 18 *gennaio*.

	16 da	16 a	18 da	18 a
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2	92 3[8	92 1[2
Rendita italiana	66 1[8	— —	66 —	— —
Turco	42 1[8	— —	41 5[8	41 3[4
Spagnuolo	22 3[4	— —	22 1[2	22 5[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 7[8	— —	77 1[2	— —

BORSA DI BERLINO — 18 *gennaio*.

	16	18
Austriache	541 —	537 —
Lombarde	231 50	230 —
Mobiliare	416 —	414 —
Rendita italiana	67 70	67 40
Rendita turca	43 40	43 25

BORSA DI FIRENZE — 18 *gennaio*.

	16		18	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 40	nominale	71 45	nominale
Napoleoni d'oro	22 08	contanti	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 46	»	27 48	»
Francia, a vista	110 55	»	110 60	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	— —	
Azione Tabacchi	795 —	»	796 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1861 —	fine mese	1867 —	»
Ferrovie Meridionali	351 1[2	»	352 —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	nominale	216 —	»
Banca Toscana	1597 —	fine mese	1598 50	fine mese
Credito Mobiliare	692 —	nominale	695 —	nominale
Banca Italo-Germanica	254 —	»	253 —	»
Banca Generale	— —		— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 gennaio 1875 (ore 16).

Maestro fortissimo a Portotorres e a Porto Empedocle dove il mare è grosso, forte in vari altri punti del basso Tirreno al sud-ovest e al sud della Sicilia dove il mare è agitato. Barometro sceso di qualche millimetro nell'Italia inferiore, oscillante nella superiore e centrale. Cielo sereno nella Comarca, a Genova e a Napoli, nuvoloso o coperto altrove. Stanotte forti colpi di vento a Piombino, a Messina e al Capo Passaro; fortissimi colpi di vento e mare tempestoso al Capo d' Armi. È sempre probabile qualche colpo di vento sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759,6	761,2	762,1	764,9
Termometro esterno (centigrado)	5,6	11,9	14,5	9,4
Umidità relativa	92	77	61	81
Umidità assoluta	6,23	8,02	7,48	7,17
Anemoscopio	N. 3	Calma	N. 7	N. 2
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello	9 bello, veletti all'or zz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. ‖ Minimo = 5,6 C. = 4,5 R.

Agitati il bifilare e verticale a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0¡0	2° semestre 1875	—	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0¡0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0¡0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0¡0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0¡0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0¡0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 80
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1235
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0¡0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 50	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 09	22 06	— —	— —
Sconto di Banca 5 0¡0		— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0¡0 - 1° sem. 1875: 73 52 1¡2 contanti.

Londra 27 48.

Il Sindaco: A. Pieri.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 del venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il sig. direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, nº 9, 1º piano, all'appalto seguente:

Costruzione di un casotto pel pendolo balistico nel fabbricato San Calisto in Roma, per l'ammontare di L. 10,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni sessanta decorribili dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra. Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 16 gennaio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DEGABRIELE.

283

SOCIETA' ANONIMA ROMANA PER LA FABBRICAZIONE DI MATERIALI LATERIZI

Assemblea generale straordinaria.

Seconda convocazione.

Gli azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 24 gennaio 1875, alle ore 10 a. m., nelle sale della sede sociale, via delle Tre Cannelle, n. 100.

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio risguardante i versamenti delle azioni;
2. Esposizione dello stato sociale e determinazioni relative.

Norma per l'ammissione all'assemblea:

Art. 7º dello statuto. — Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti che riportino il riscontro di deposito di azioni fatto almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza, nella Cassa indicata dal Consiglio di amministrazione.

Il deposito di cui nell'articolo testè enunciato sarà fatto alla sede della Società, ove sarà anche a disposizione degli azionisti il rapporto stampato dal Consiglio d'amministrazione sull'ordine del giorno, e li riscontri già rilasciati saranno validi per la nuova riunione.

Roma, 17 gennaro 1875.

250 **Il Consiglio di Amministrazione.**

SOCIETA ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 ag. 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, numero 2006.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 11 febbraio prossimo venturo negli uffizi dell'Intendenza di Finanza di Reggio nell'Emilia, alla presenza del sottoscritto intendente e coll'assistenza di altro pubblico funzionario sarà proceduto all'incanto, mediante pubblica gara, per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente, degli stabili demaniali qui sotto descritti e compresi nell'elenco VIII lotti 121 e 122.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare presso l'ufficio procedente, o in denaro od in titoli di rendita pubblica al corso di Borsa, una somma corrispondente ad un decimo del valore estimativo del lotto, all'acquisto del quale intendono aspirare.

Il deliberatario dovrà dichiarare all'atto dell'aggiudicazione se per il pagamento dell'offerto prezzo intenda attenersi alla ratizzazione portata dall'articolo 14 del capitolato generale della vendita, oppure se prescelga il riparto in rate nel modo determinato nel successivo articolo 15.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato alla Cassa della Ricevitoria del Registro di Castelnovo Sotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali, che saranno resi ostensibili a chiunque amasse di prenderne visione presso la Segreteria dell'Intendenza di Finanza di Reggio-Emilia.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti:

Lotto 120, elenco VIII, **Tenuta del Traghettino** parte nel comune e Villa di Cadelbosco di Sopra e Villa di Cadelbosco di Sotto e parte nel comune di Castelnovo Sotto Villa S. Savino composta di terreni aratori, alberati, vitati, a prato artificiale, a pascolo ed a risaia con fabbricati colonici e rustiche dipendenze.

Questa tenuta formata da un sol corpo attraversato da mezzogiorno a tramontana dal torrente Crostolo, dal canale del Molino detto del Traghettino e dal Cavo Cava, è composta delle sottodescritte possessioni:

1º **Della Corte del Traghettino** con abitazione civile, ghiacciaia e casello; — 2º di Sant'Alberto; — 3º di Sant'Adeodato; — 4º di San Nicolò; — 5º di Sant'Ignazio con molino ad acqua a quattro ruote, pila da riso, torchio da olio, granai, magazzini e stalla; — 6º di Caressa o Piloni Mauro; — 7º di Piloni Cerva; — 8º di Santa Vittoria; — 9º della Fornace Vecchia; — 10º della Barchessa o S. Napoleone; — 11º di San Desiderio; — 12º di S. Teodorico.

È distinta in catasto coi numeri di matricola 20, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29 e 31, 101 parte e 437 sezione Villa Cadelbosco di Sopra e 33, 34, 35, 38, 40, 41 e 272. Sezione Villa Cadelbosco di Sotto della superficie di biolche di Parma 761, 52, pari ad ettari 234, 72, 00, e della rendita censuaria di lire 13,765 26, e col numero di matricola e copia denunzia 83, 84, 86, 87, 88, 92, 93, 107, 234, 235, 236, e 237, sezione di San Savino della superficie di biolche di Parma 392 19, pari ad ettari 120, 87, 37, e della rendita censuaria di lire 5,950 26.

Totale superficie ettari 355 59 37.

Lotto 121, elenco VIII, **possessione di S. Cristoforo, S. Antonio e San Venanzio** della via Grande nel comune e villa di Cadelbosco Sopra, composta di terreni aratori, alberati e vitati ed a prato artificiale con tre fabbricati colonici e rispettive dipendenze rurali, con fornace da mattoni e abitazione per i fornaciaj in un solo corpo.

È distinta in catasto coi numeri di matricola 17, 18 e 19, sezione di Cadelbosco Sopra, e per un'estensione di ettari 101 07 55.

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo.

Per il lotto 120 tenuta del Traghettino in lire 460,067, comprese le scorte in lire 55,397 84

Per il lotto 121 in lire 161,438 66, comprese le scorte in lire 11,906 48.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire 500, a termini dell'art. 59 del regolamento 14 settembre 1862, n. 812.

Dall'Intendenza di Finanza Reggio-Emilia, 2 gennaio 1875.

99

L'Intendente: ROTONDO.

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

Essendosi proceduto al pubblico incanto per l'appalto di tutti i dazi consumo e tasse tanto comunali che governativi abbonati, gli stessi sono rimasti aggiudicati il giorno 16 corrente per il prezzo di lire 309,500.

Sarà ammissibile offerta del 20º a tutto il mezzodì del 21 del corrente mese.

Termini Imerese, 16 gennaio 1875.

269

Il Sindaco: F. COSENZ.

CREDITO SICILIANO

CONSIGLIO SUPERIORE – TORINO

Per deliberazione del Consiglio Superiore gli azionisti del Credito Siciliano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 febbraio 1875, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione del revisore dei conti;
3. Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1874;
4. Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio e sulla somma da portarsi in riserva;
5. Nomina d' amministratori;
6. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità all'art. 36 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 31 gennaio 1875 i loro titoli.

A tenore dell'art. 40 degli statuti per deliberare validamente, è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino almeno il quarto del capitale sociale.

Il deposito delle azioni per l'assemblea ha luogo:

In **Torino**, presso la Banca di Torino;

" **Palermo**, presso la sede della Società;

" **Messina**, id. id.

Torino, 16 gennaro 1875.

Il Presidente del Consiglio Superiore
Avv. LUIGI MONGINI.

255

COMUNE DI FALVATERRA

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto delle varianti indispensabili al primitivo progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria n. 1 dell'elenco, della lunghezza di metri 4925 95, che dal paese Piazza Valle arriva alla stazione ferroviaria di Ceprano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Falvaterra addì 29 novembre 1874.

Il Sindaco
S. dott. AMATI.

249

Il Segretario comunale
GIO. BATTISTA BENEDETTI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del ***Banco Sete-Lombardo*** sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 2 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane, nella sede dello stabilimento in Milano, via Clerici, n. 12.

Ordine del giorno:

1° Proposta di n. 28 azionisti rappresentanti di n. 20807 azioni per modificare l'art. 8 degli statuti e conseguenti eventuali cangiamenti d'altri articoli resi necessari ove venisse accolta la proposta modificazione;

2° Eventuali proposte per altre modificazioni dello statuto.

Avvertenze:

Per aver accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno venti azioni in **Milano** nella Cassa Sete Lombardo dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti (20) azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi sieno presenti almeno 20 (venti) azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione l'assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni. — Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 11 gennaio 1875.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.

179

61

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

In conformità dell'avviso del sindaco del dì 21 del cadente mese, relativo alla 8ª estrazione delle obbligazioni del secondo imprestito municipale, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le 403 obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° gennaio prossimo futuro e sono dal giorno 2 detto rimborsabili in lire 500 ciascuna, alla Cassa della Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze, purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione IV, ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime munito della firma del segretario e del visto del direttore.

TABELLA.

19	6841	13406	20862	28808	33708	39665	45689	51979
118	6975	14262	21060	28965	33834	39888	45805	51998
139	6976	14275	21083	28989	33929	40044	46063	52180
333	7153	14670	21285	28991	34184	40304	46102	52237
477	7165	14756	21468	29205	34379	40311	46217	53140
610	7179	14802	21858	29275	34436	40414	46268	53487
673	7584	14888	21973	29300	34531	40519	46335	53567
779	7612	15035	22079	29324	35067	40641	46369	53600
1310	7669	15045	22198	29335	35140	40864	46380	53703
1359	7804	15046	22257	29403	35307	41172	46485	53925
1627	7947	15079	22515	29536	35396	41543	46515	54040
1805	7952	15303	22570	29587	35525	41600	46648	54122
1921	8309	15654	22590	29752	35683	41605	46700	54481
2319	8467	15683	23292	30199	35714	41760	46868	54548
2380	8561	15808	23695	30243	35765	41795	46940	55014
2532	8673	15953	24022	30269	35776	41924	46985	55408
2743	8988	15969	24145	30337	35875	42115	46999	55885
3559	9165	16067	24554	30456	36065	42152	47066	55886
4191	9329	16439	24624	30482	36190	42308	47205	56223
4233	9601	16459	24763	30685	36368	42319	47215	56355
4284	9632	16461	24814	31125	36481	42476	47343	56684
4527	9709	16524	24883	31243	36604	42745	47568	56690
4659	9846	16639	25117	31256	36629	42771	47883	57168
4805	9867	16683	25425	31395	36649	42788	47984	57267
4866	9965	16871	25714	31468	36654	42944	48273	57340
4868	10386	16913	25723	31474	36664	43269	48381	57396
5085	10394	16941	25849	31512	36729	43336	48448	57409
5298	10461	16972	25922	31553	37015	43473	48482	57587
5388	10832	17238	26333	31666	37300	43500	48806	57783
5535	10835	17372	26365	31740	37358	43535	48965	57966
5575	11098	17747	26403	31745	37369	43763	49040	57998
5720	11101	17778	26469	31834	37375	43791	49672	58138
5745	11105	17884	26643	31848	37464	44001	49765	58470
5780	11169	18132	26846	31886	37768	44181	49774	58758
5815	11464	18409	26896	32222	37785	44467	50167	58775
5998	11568	18486	27125	32329	37921	44562	50682	58818
62·5	11947	18642	27345	32365	37985	44585	51057	58949
6386	12555	18693	27416	32544	38265	44655	51095	59093
6441	12560	18969	27690	32596	38501	44902	51145	59107
6516	12565	19322	27701	32709	38926	44915	51265	59277
6558	12657	19782	27897	32786	39019	45185	51274	59326
6683	12875	19886	27977	32806	39459	45263	51396	59533
6754	12886	20132	28143	33314	39602	45405	51408	59777
6802	12918	20789	28203	33500	39628	45577	51514	
6834	13158	20856	28756	33623	39632	45606	51681	

Firenze, dal palazzo municipale, li 31 dicembre 1874.

Il Segretario Generale
B. SALETTI.

Per l'Assessore
G. BALZANI ROMANELLI.

Per il Sindaco
G. GARZONI.

Numeri delle obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non presentate pel pagamento: 357 - 1551 - 2613 - 2614 - 2621 - 3359 - 3890 - 4212 - 4215 - 4307 - 4899 - 5258 - 6529 - 6667 - 7022 - 7229 - 7379 - 7703 - 7776 - 8149 - 8933 - 9207 - 9407 - 10486 - 11024 - 11181 - 11721 - 13091 - 13142 - 13259 - 14306 - 14333 - 14586 - 15849 - 15983 - 16446 - 25428 - 25509 - 26956 - 31917 - 31950 - 33014 - 33043 - 37608 - 37881 - 38774 - 39433 - 40503 - 42110 - 42140 - 42398 - 42639 - 42640 - 42919 - 46007 - 46143 - 53443 - 53568.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

49ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 dicembre 1874.

50

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1873	153,326 13	5,784 41	31,818 18	137,000 „	1,800 „	329,728 72	1,336 00	237 90
1874	178,261 87	6,034 82	48,519 38	169,493 46	1,829 „	404,138 53	1,386 00	291 59
Differenze **1874**	+ 24,935 74	+ 250 41	+ 16,701 20	+ 32,493 46	+ 29 „	+ 74,409 81	—	+ 53 69
	Dal 1° Gennaio.							
1873	9,582,698 54	325,662 24	1,735,227 89	7,979,623 47	102,508 08	19,725,720 22	1,364 47	14,456 69
1874	9,851,720 73	355,708 64	2,049,730 91	7,671,920 40	106,801 27	20,035,881 95	1,386 00	14,455 90
Differenze **1874**	+ 269,022 19	+ 30,046 40	+ 314,503 02	— 307,703 07	+ 4,293 19	+ 310,161 73	+ 21 53	— 000 79

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	31,096 09	720 77	4,227 26	29,420 „	410 „	65,874 12	643 00	102 45
1874	49,267 86	1,402 41	7,535 71	38,241 92	955 93	97,403 83	756 00	128 84
Differenze **1874**	+ 18,171 77	+ 681 64	+ 3,308 45	+ 8,821 92	+ 545 93	+ 31,529 71	+ 113 00	+ 26 39
	Dal 1° Gennaio.							
1873	2,068,533 48	52,004 55	246,709 55	1,626 761 74	58,606 07	4,052,615 39	643 00	6,302 67
1874	2,154,004 48	51,767 78	296,869 42	1,474,329 14	100,901 28	4,077,872 10	680 81	5,939 74
Differenze **1874**	+ 85,471 „	— 236 77	+ 50,159 87	— 152,432 60	+ 42,295 21	+ 25,256 71	+ 37 81	— 312 93

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN ROMA

AVVISO

per svincolamento di cauzioni di pubblici mediatori.

Gli agenti di cambio signori Arbib Giacomo, Cuciniello Carlo e Giovanetti Francesco, ed il sensale signor Donatucci Luigi, emessa rinuncia alle loro funzioni di pubblici mediatori, avendo richiesto lo svincolamento della cauzione da essi prestata per l'esercizio delle funzioni indicate, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolamento medesimo debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà allo svincolamento predetto in conformità all'articolo 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 19 gennaio 1875.

268 *Il Presidente:* GIUSEPPE GUERRINI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle Obbligazioni di questa Società a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v. e che questa decima serie estratta porta la lettera *L*.

Roma, 17 gennaio 1875.

254 **La Direzione.**

Cassa di Risparmio di Empoli.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Empoli, segnato di num. 9725, per la somma di lire 240, sotto il nome di Ninci Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 16 gennaio 1875. 247

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile della provincia di Caltanissetta, con sua deliberazione del 23 giugno 1874, ordinava alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia l'intestazione dell'annua rendita di lire 25 in due partite, l'una di lire 20 intestata a Cozzi Antonino fu Giuseppe, segnata col numero 17476, e l'altra di lire 5 intestata a Cozzo Antonino fu Giuseppe di numero 6108, inscritte nell'ex-Direzione di Palermo a favore delle sorelle Filippa e Carmela Cozzi, figlie ed eredi di detto Antonino da Valguarnera. 240

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia: *A*) a riunire in un solo certificato, della cifra complessiva di lire millecento, gli 8 certificati del consolidato 5 per cento, iscritti a nome di Calì Giuseppe fu Niccolò, domiciliato in Caltagirone, rilasciati dall'abolita Direzione compartimentale di Palermo, i primi cinque a 15 novembre 1863, (n. 18040 di posizione) e gli altri tre agli 11 dicembre stesso anno (n. 18157 di posizione) cioè: il primo di n. 43215, oggi 389725, di lire trecento; il 2° di n. 43216, oggi 389726, di lire duecento; il 3° di n. 43217, oggi 389727, di lire duecento; il 4° di num. 43218, oggi 389728, di lire cento; il 5° di n. 43219, oggi 389729, di lire cinquanta; il 6° di n. 43318, oggi 389828, di lire cento; il 7° di num. 43319, oggi 389829 di lire cento; l'8° di n. 43320, oggi 389830, di lire cinquanta; *B*) ed a tramutare la rendita stessa a favore della figlia ed erede del titolare predetto, intestando il nuovo certificato complessivo a nome di Calì-Montemagno Giuseppina del fu Giuseppe, domiciliata in Caltagirone, minorenne sotto la patria potestà della madre Montemagno Giovanna.

Deliberato in camera di consiglio, oggi in Caltagirone, 5 gennaio 1875.

Per estratto conforme

235 GIACOMO LA ROSA avv. proc.

NOTIFICA DI PROTESTO.

A richiesta del sig. Pietro Tomassini rappresentante la Ditta Marignoli e Tomassini, domiciliato via del Corso 374, io Giulio Berti usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho notificato un protesto atti Venuti per lire 29,180, accettazione Alibrandi Alfonso e Nicola a favore di Vittoria Valentini, vedova Alibrandi, li sette ottobre 1873 pel 31 dicembre 1874, protestata li 2 gennaio corrente per difetto di pagamento, ed altro protesto parimenti in separato atto per lire 38,100, accettazione Alibrandi Alfonso e Domenico a favore di Vittoria Valentini, vedova Alibrandi, protestata li due gennaio corrente per gli atti del notaro Venuti, essendo la cambiale creata li 7 ottobre 1873, pel 31 dicembre 1874.

Roma, 14 gennaio 1875.

264 GIULIO BERTI usciere.

AVVISO

per trasferimento e tramutamento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di questo Regno.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina con deliberazione del 6 gennaro 1875 dichiarò che a Francesco Lanzara figlio del fu Pasquale, morto intestato, successero i di costui fratelli e sorelle Rosario, Enrico, Giulio, Eduardo, Eugenia, Giulia ed Amalia Lanzara del detto fu Pasquale, la quinta vedova Mari, la sesta moglie del signor Rosario Paladino e l'ultima moglie del cav. signor Giuseppe Gaudino, di unita alla alla di loro madre Marianna Vita fu Francesco, domiciliati in Messina, e quindi ordinò che la rendita sul Gran Libro di lire 172 50 contenuta nel certificato di n. 79048, di annue lire 345, intestato Lanzara Francesco ed Eduardo fu Pasquale sotto la tutela di Vita Pietro fu Francesco, domiciliati in Messina, in quanto a lire 2 50 li trasferisca in pro di esso Eduardo Lanzara, lire 125 le tramuti in altrettanta rendita al portatore, lira 1 88 annui l'intesti mercè titolo provvisorio a favore di Marianna Vita, Rosario, Enrico, Giulio, Eduardo ed Eugenia Lanzara vedova Mari, in ragione di centesimi 31 di rendita per ciascuno; e lire 43 12 compimento di detta rendita di lire 172 50 li trasferisca e l'intesti alla suddetta Giulia ed amalia Lanzara, cioè: lire 20 per ciascuna, mercè analogo certificato, e lira 1 56 per ciscuna mercè titolo provvisorio.

258 AVV. FRANCESCO GUARDIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Livorno, n. 9, situata via del Cupido, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio, a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini del regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Livorno; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito alle seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato del certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data							COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita in tabacchi	PREZZO di incanto
	fissata per l'incanto				al mezzodì della quale scadono i fatali					
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza di Finanza in Livorno	1875	Febbraio	1°	12 mer.	1875	Febbraio	16	Livorno, Via del Cupido, n. 9.	L. 1633 80	408 45

Livorno, addì 8 gennaio 1875.

167 *Il Segretario:* A. CASINI.

ESTRATTO DI SOCIETÀ.

Con atto privato del 21 dicembre 1874, registrato in Roma il giorno 8 gennaio 1875 al vol 41, n. 363, atti privati, coi pagamento di lire 189 60 al ricevitore Maffei,

Fra i sottoscritti Cesare ed Enrico fratelli Tombini del fu Agostino, negozianti orefici, domiciliati in Roma, il primo in via del Babuino, num. 133, ed il secondo nell'ufficio notarile Apollonj, ora in piazza di S. Claudio n. 93,

Si è contratta Società di lavorazione e vendita di oggetti di oreficeria, pietre ed altro in nome collettivo sotto la ragione commerciale ***Cesare ed Enrico Tombini***, con la sede in Roma al presente per la vendita in via del Babuino numeri 133 e 134, e per laboratorio per la stessa via al num. 63.

L'amministrazione e firma a nome della Società fu riservata all'uno ed all'altro promiscuamente.

La Società ha avuto principio col 1° dicembre 1874, e durando per un sessennio, finirà col giorno 30 novembre 1880 senza alcuna disdetta.

L'ammontare dei fondi già immessi nella Società è di lire 153,750, a pronto contante in ragione di lire 76,875 per ciascuno.

Gli effetti passivi e qualunque convenzione, acquisto e obbligazione relativa alla Società dovrà portare la firma di ambedue i soci, altrimenti non saranno riconosciuti ed ammessi da quel socio la cui firma fosse mancante.

In fede di che i soci si sottoscrivono.

Roma, 14 gennaio 1875.

Cesare Tombini.
230 Enrico Tombini.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I liquidatori del **Credito Modenese**, sebbene loro non risulti che lo stabilimento abbia debiti nè pendenze di sorte alcuna con nessuno, invitano chiunque a far constare dei suoi diritti contro al Credito suddetto, prima del 1° febbraio prossimo venturo. In difetto di che i liquidatori passeranno a versare agli azionisti l'ultimo riparto dell'attivo sociale.

Modena, 11 gennaio 1875.

I liquidatori:
Luigi Tardini
Vincenzo Bortolani
198 Abram Urbini.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 20 Dicembre 1874.

CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario immobilizzato	L.it.	20,000,000 „	30,835,495 52
„ disponibile	„	10,835,495 52	
Biglietti consortili	L.it.		85,360,224 „
Biglietti a corso legale	„		4,307,130 „
Portafoglio	„		65,533,989 21
Anticipazioni	„		19,224,943 62
Pegni di ... oggetti preziosi	L.it.	11,582,725 „	13,004,699 „
metalli rozzi	„	168,556 „	
pannine nuove ed usate	„	1,253,408 „	
Effetti all'incasso	„		374,458 86
Immobili	„		4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	„		792,275 28
Prestiti e partecipazioni	„		15,645,677 29
Fondi pubblici	„		8,138,122 30
Depositi di Titoli e valute metalliche	„		16,042,721 99
Spese	„		3,387,235 14
Mobili ed utensili	„		325,412 „
Diversi	„		10,212,179 51
	L.it.		277,898,293 13

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Fedi a Cassiere a pagarsi	L.it.		147,561 88 50
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	„		47,549,13 61
Mandati e delegazioni a pagarsi	„		351,86 09
Conti correnti semplici disponibili	L.it.	8,296,967 25	22,076,105 „
Conti correnti semplici non disponibili	„	443,151 99	
„ ad interesse	„	6,031,733 39	
„ per risparmi	„	7,304,252 37	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	„	817,500 28	1,244,470 94
„ Consorzio Nazionale	„	6,139 95	
„ Provincie diverse	„	417,817 77	
„ Ricevitorie provinciali	„	3,012 94	
Patrimonio del Banco	L.it.	32,876,226 43	33,000,054 43
Patrimonio della Cassa di Risparmio	„	123,828 „	
Fondo di riserva	„		1,932,516 32
Depositanti di titoli e valute metalliche	„		16,042,721 99
Benefizi	„		6,214,042 17
Diversi	„		1,925,294 03
	L.it.		277,898,293 13

isto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

104

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 293)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 9 febbraio 1875, nell'ufficio della sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
6	2125	2570	In comune di Corneto Tarquinia — Proveniente dal canonicato di S. Margherita, nel Capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia — Terreno seminativo, in contrada Banditella, confinante col fiume Marta, coi beni Falsacappa e del canonicato di S. Maria, in mappa sez. VII, n. 8, con l'estimo di scudi 652 46, gravato di canone. Affittato dall'Ente morale ai fratelli Marzi	7 64 »	76 40	9639 74	963 97	500	»	16 novembre 1874 Avviso n° 209

283

Roma, addì 17 gennaio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

N° 11.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno TRE del mese di febbraio 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offert[e] di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà de[-]positare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezz[o] per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relativ[e] salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte ch[e] si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lott[i] rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenut[e] nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorn[i] dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabil[i] che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondent[e] capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 40[5] del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'ast[a] od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi [e] violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi san[-]zioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
67	Collegio dei Beneficiati in S. Maria Maggiore	Casa posta in Roma in via dell'Arco dei Cappellari, civici numeri 131 e 132, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati), al n. 181 della mappa del rione VI Parione per *Piani* Terreno, Primo, Secondo, Terzo, Quarto / *Vani* 1, 3, 3, 3, 3 superficie tavole censuali 0 09, pari a centiare 90; con una rendita accertata per la tassa fabbricati, di annue lire 1500. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Lais Giovanni e delle Prebende canonicali in San Lorenzo e Damaso, salvi, ecc. (1).	15,000	1,500	100
95	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma in via di Banchi Vecchi, civici numeri 46 e 47, e vicolo Sugarelli, civici numeri 1 a 3, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 678 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno, Primo, Secondo, Terzo / *Vani* 3, 5, 5, 3 superficie tavole censuali 0 15, pari ad ara 1 e centiare 50: con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1020 50. Confina colla via e vicolo suddetti, e con le proprietà di Capranica del Grillo marchese Giuliano, di Emiliani Emilio e di Milesi-Ferretti Piera vedova Emiliani, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo medesimo risulterebbe affittata a quattro diversi inquilini, uno dei quali con locazione scaduta, e gli altri tre con locazioni scadibili nel febbraio corrente anno 1875 e nel febbraio e marzo 1877 (1).	17,300	1,730	100
96	Idem	Casa posta in Roma in via di Banchi Vecchi, civici numeri 51, 52, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 674 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno, Primo, Secondo, Terzo, Soffitta / *Vani* 2, 5, 4, 5, 2 superficie tavole censuali 0 19, pari ad ara 1 e centiare 90; con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1030. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Venturi Vagnuzzi Luigi, di Donarelli Attilio e del Capitolo di Santa Maria Maggiore (Lotto 70), i deliberato nell'ultima asta al signor Giarè Ettore, salvi ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo medesimo risulterebbe affittata a cinque diversi inquilini, tre dei quali con locazione scaduta, e gli altri due con locazioni scadibili nell'aprile e dicembre corrente anno 1875 (1)	20,200	2,020	100
97	Idem	Casa posta in Roma in via Paola, civico numero 21 e vicolo del Grancio, civici numeri 26 e 27, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 760 della mappa del rione V Ponte per *Piani* Terreno, Primo, Secondo, Terzo, Quarto, Soffitta / *Vani* 3, 3, 3, 3, 3, 3 con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 803 25. Confina colla via e vicolo suddetti e con la proprietà di Cianfarani Giuseppe e con altra dello stesso Capitolo Vaticano, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo medesimo risulterebbe affittata a quattro diversi inquilini, uno dei quali con locazione scaduta, e gli altri tre con locazioni scadibili nel settembre 1875 e nell'ottobre e dicembre 1876 (1).	13,400	1,340	100

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
98	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Tenuta di Malborghetto, con casale, chiesa e fontanili, posta fuori la Porta del Popolo lungo la via Flamina che l'attraversa, descritta in catasto ai numeri 1, 2, 4, 5, 6, 7, 11 al 104 e 106 della mappa 54 dell'Agro Romano, quali sono stati aggiunti da vari anni i numeri 190, 191, 192, 200 e 201 della contigua tenuta di Pietra Pertusa (Mappa 140): la superficie complesiva è di tavole censuali 8051 18, pari ad ettari 805, are 11 e centiare 80, con un estimo di scudi 28,814 93, pari a lire 154,880 25. Confina con la tenuta di Prima Porta enfiteutica a Francesco Piacentini, di Procojo Nuono del principe Altieri, di Pietra Pertusa del Capitolo Vaticano, col territorio di Riano e con le proprietà di Serraggi Cesare facente parte della tenuta che si vende, salvi, ecc. È affittata a Gasparri Bernardino a tutto settembre 1876 per istromento in atti Pomponi del 1° luglio 1864 (1).	323,500	32,350	500
99	Idem	Tenuta della Sepoltura di Nerone con canneto annesso, casale, chiesa e fontanili, posta fuori la Porta del Popolo, lungo la via Cassia che l'attraversa, alla distanza di circa chilometri sette, descritta in catasto (Mappa 136 dell'Agro Romano) con i num. 127 al 317, più lettera *A*, chiesa sotto il titolo di San Pietro, della superficie di tavole censuali 6839 65, pari ad ettari 683, are 96 e centiare 50; con un estimo di scudi 32,238 20, pari a lire 173,280 31. Confina con le tenute di Acquatraversa e dell'Inviolatella della primogenitura Borghese, dell'Ospedaletto Marziale della primogenitura Marziale, di Tor Vergata di recente acquistata dal conte Giacomo Lovatelli, di Buon Ricovero dei fratelli Villanuova Castellacci, della Giustiniana e Castelluccia del principe Ludovisi Boncompagni, di Casal del Marmo dello stesso Capitolo Vaticano, della Lucchina della duchessa Maria Ludovisi Boncompagni in Massimo, e dell'Inzuccherata dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc. Da notizie somministrate dal Capitolo medesimo, risulta affittata ai fratelli Piacentini fino al 30 settembre 1877, e prorogato l'affitto stesso li 24 maggio 1873 per altro novennio scadibile il 30 settembre 1886 (1).	332,500	38,250	500
100	Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria	Tenuta della Maglianella, con casale, fontanile e grottone, posta fuori la Porta Cavalleggieri, descritta in catasto (Mappa 86 dell'Agro Rom.) con i numeri 9 al 40 per terreni seminativi, pascolivi e prativi, della superficie di tavole censuali 3697 78, pari ad ettari 369, are 77 e centiare 80; con un estimo di scudi 26,591 20, pari a lire 142,927 70. È attraversata dalla via Aurelia per Civitavecchia, e confina colle tenute di Acquafredda del Capitolo Vaticano, di Porcareccia e Pedica Maglianella Angelotti dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, di Monachina o Selce di Mastrozzi Pietro, testè successo alla Giunta liquidatrice, di Massagallesina e Pedica Maglianella Massimi in condominio fra Rossi Anselmo, Stefanucci Antonio e la Confraternita di S. Rocco, di Massimilla del principe Massimo, e di Fontignano del Capitolo di S. Maria in Trastevere, salvi, ecc. È affittata ai fratelli Gasparri per un dodicennio scadibile li 30 settembre 1876, come da contratto per gli atti Monti del 16 luglio 1864, a carico dei quali, secondo le notizie somministrate dal Capitolo, esisterebbe regolare ipoteca sopra fondi rustici per la somma di lire 32,250 per garentigia del contratto medesimo. È gravata di un censo a favore della Prelatura Banchieri in sorte di romani scudi 500 con l'annuo fruttato di scudi 27 50, come da istrumento in atti Bobbio del 15 giugno 1860 (1).	297,000	29,700	500
101	Capitolo di S. Anastasia	Tenuta di S. Anastasia, con casale, posta fuori la Porta S. Sebastiano, descritta in catasto (Mappa 13 dell'Agro Romano) con i num. 24 al 34 per terreni seminativi e pascolivi, della superficie di tavole censuali 1378 99, pari ad ettari 137, are 89 e centiare 90; con un estimo di scudi 7229 87, pari a lire 38,860 55. Confina con le tenute di Castel di Leva del Monastero di S. Caterina dei Funari, di Magri del principe Torlonia, di Castelluccia di Piacentini Filippo enfiteuta del Capitolo di S. Maria in Cosmedin, di Falcognani del principe di Piombino, e della Pedica Cavalloni di Luigi e fratelli Piacentini, salvi, ecc. (1).	77,800	7,780	200

(1) I fondi si vendono nel modo e misura onde sono ritenuti dagli attuali affittuari, quantunque ne fosse variata la pianta originaria, in ispecie delle tenute, siccome è avvenuto per quella di Malborghetto, conforme è indicato nella relativa descrizione.

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 18 gennaio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

266

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo signor presidente del tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore fa istanza perchè la S. V. voglia deputare un perito per procedere alla perizia dei fondi appartenenti alla Compagnia Fondiaria Romana posti in subasta ad istanza del signor Tito Corsi come dagli annessi documenti.

260 P. CAVI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2a *pubblicazione*)

Sulle instanze di Rosa e Luigia sorelle Cevasco fu Domenico, residenti a Bogliasco, Cevasco Filippo e Benedetta fu detto Domenico, residenti a Bargagli, Pagano Francesco a nome proprio e quale amministratore dei minori suoi figli avuti colla defunta Geronima Cevasco e Pagano Aurelia di Francesco, moglie di Gio. Battista Schenone, residenti a Panesi, il tribunale civile e correzionale di Genova con sentenza del 21 novembre prossimo passato, in contraddittorio di Giuseppe Cevasco fu Domenico, residente a Bargagli, pronunciava l'assenza di Tomaso Cevasco fu detto Domenico, già domiciliato e residente in Bargagli, mandando eseguirsi gli incombenti prescritti dall'art. 25 Codice civile.

Genova, 10 dicembre 1874.

6985 V. CAMERE proc.

R. PRETURA MANDAMENTALE
di Viterbo.

Si rende noto che con decreto del sig. pretore di questo mandamento in data 15 corrente mese il signor avv. Angelo Canevari di questa città venne nominato curatore all'eredità giacente del defunto Andrea Rugiù.

Li 17 gennaio 1875.

280 Il cancelliere IPPOLITI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 287)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 febbraio 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà anche essere in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 2000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Anagni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1732	2236	Nei comuni di Anagni, Sgurgola e Gorga — Proveniente dal Capitolo della cattedrale di S. Maria in Anagni — Tenuta denominata Villa Magna, Pratone, Valle Giuliana e Pezze Serie, composta di n. 3 appezzamenti: il 1° composto di terreni seminativi ed a bosco, confinante coi territori di Gorga, Montelanico, Gavignano e Sgurgola, col fiume Sacco, con la ferrovia, coi beni di Viti don Luigi, di Franchi Gio. Battista, col fosso della Mola di S. Maria, coi beni della Collegiata di S. Andrea, di Ambrosi Francesco, Traietto Nicola, Gogli Adriano, con fossi e strade, in mappa di Anagni, sez. I, ai numeri dall'1 al 53, escluso il n. 56 e sez. III, numeri 1, 2, 3, 61, 63, 66, 603, 609, con l'estimo di scudi 27,098 99; il 2° composto di terreni seminativi, confinante coi beni di Vetozzi Giuseppe, della Cappellania di S. Andrea in Montelanico, di Posta Leonardo e col territorio di Anagni, in mappa Sgurgola, sez. II, n. 296, con l'estimo di scudi 76 37; ed il 3° composto pure di terreni seminativi, confinante coi beni di Lorenzo Luigi, di Marcelli Giacomo, del comune di Gorga, della Parrocchia di Sant'Angelo, di Santori Luigi, di Traietto Maria e con la strada di Minto, in mappa Gorga, sez. II, numeri 177, 182, 183, 184, con l'estimo di scudi 82 17. Gravato dall'annuo canone di lire 172 26, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile; affittata dall'Ente morale alla Società Romana dello zucchero nazionale	536 47 30	338 962	487275 04	48727 50	24000	»	24 ottobre 1874 Avviso num. 167
2	1733	2237	In comune di Anagni — Proveniente come sopra — Tenuta denominata Ticchio, composta di terreni seminativi, confinante coi beni del duca Lante, col territorio di Paliano, coi beni di Castellaccio, di Martinelli Luigi, di Ambrosi Francesco, di Renzanelli Antonio, della Confraternita dell'Annunziata e con la strada, in mappa sez. II, numeri 39, 40 e 275, con l'estimo di scudi 3,267 43. Gravata dall'annuo canone di lire 107 30, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile; affittata dall'Ente morale a Tucci Benedetto	105 06 20	1050 62	43046 60	4304 66	2200	»	
3	1857	2416	Nei comuni di Anagni e Piglio — Proveniente come sopra — Tenuta, composta di terreni seminativi ed a bosco ceduo, sita nel territorio di Anagni, in vocabolo Vico Moricino, confinante col territorio di Piglio e di Acuto, con le tenute							

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			dell'Abbadia e Gloria e con la strada, in mappa sez. IV, ai numeri 117, 147, 161, 162, 167, 179, 185, 194, 195, 204, 217, 215, 226, 233, 234, 256, 268, 269, 270 al 275, 279, 285, 286, 287, 288, 316, 317 (sub. 1, 2, 3, 4, 5), 318, 320, 323, 325, 327, 329, 348, 349, 353, 354, 355, 356, 418, 429, 440, 441, 458, 460 (sub. 1, 2), 510, 513, 515, 527, 551, 552, 553, 554, 555, 561 (sub. 1, 2), 569, 573, 577, 643, 649, 646, 374, 375, 376, con l'estimo di scudi 6,281 35. — Terreno seminativo, in vocabolo Limara, confinante coi beni di Collalti Filippo, della Parrocchia di S. Paolo e col fiume, in mappa sez. II, num. 94, con l'estimo di scudi 195 52. — Terreno seminativo, in vocabolo Valle Quagliozza, sito nel territorio di Piglio, confinante con la tenuta Gloria, coi beni di Giannuzzi Achille e Uberto, del Capitolo di S. Maria di Piglio, della Cappella di Santo Stefano e col fosso, in mappa sez. II, numeri 2560, 2573, con l'estimo di scudi 177 55; affittati dall'Ente morale a Stoppani Nicola con altri beni	333 47 50	3334 75	128913 61	12891 36	6500	»	2 novem. 1874 Avviso num. 184
4	1858	2412	In comune di Anagni — Proveniente come sopra — Molino da grano a due macine, composto di n. 4 vani, sito in via Santa Maria, confinante coi beni della Cattedrale di Anagni e col viale, in mappa sez. III, n. 43, col reddito imponibile di lire 1000; affittato dall'Ente morale a Domenico Pace	»	»	29105 33	2910 55	1500	500	
5	1859	2413	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Molino da grano ad una macina, composto di n. 2 vani, sito in via Vico, confinante coi beni della Cattedrale e col viale, in mappa Città, n. 319, col reddito imponibile di lire 800; affittato dall'Ente morale a Stoppani Nicola	»	»	17404 27	1740 43	900	400	
6	1860	2415	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Casale del Dolce, confinante con la ferrovia, col fosso della Mola di Santa Maria, coi beni di Ambrosi Francesco, quelli del Capitolo e con la strada, in mappa sez. III, n. 62 (sub. 1, 2), 64, 65, 607, 608, con l'estimo di scudi 752 67; affittato dall'Ente morale a Colapietro Giuseppe	21 28 »	212 80	10991 86	1099 19	550	»	

220 Roma, addì 14 gennaio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza arbitramentale del 3 giugno 1874, resa esecutiva con decreto della pretura Vicaria del 6 detto mese ed anno (registrata all'ufficio Atti giudiziari li 11 giugno 1874, al n° 7550, mod. 3, volume 137, lire 87 50, de Simone) fu disposto ripartirsi il certificato n° 38161 di rendita di lire 850 iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento a favore di de Blasio Cristina, del vivente Luigi, moglie di Guerra Francesco di Achille, col vincolo dotale a favore della detta Cristina ora defunta, nel seguente modo, cioè: lire 325 libere ed al portatore a favore del signor Francesco Guerra, marito della defunta, domiciliato in Napoli; lire 425 anche libere ed al portatore a favore del signor Luigi de Blasio fu Gaetano, padre della defunta, anche domiciliato in Napoli; e le rimanenti lire 100 vendersi a prezzo di Borsa, per attribuirsi il ricavato a favore del detto D. Luigi in conto delle spese da lui esitate pel detto arbitramento, trovandosi delegato all'oggetto l'agente di cambio signor Ernesto Naclerio.

Napoli, 12 gennaio 1875. 172

CITAZIONE.

Ad istanza di Rocco Ciccolini, domiciliato in Roma via delle Copelle n. 3, io sottoscritto Asdente Giuseppe usciere del 1° mandamento di Roma ho citato Romolo Cifani, d'incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del 1° mandamento di Roma, piazza Campitelli n. 9, il 13 febbraio prossimo, ore dodici meridiane, e condannarsi al pagamento di lire 94 prezzo di generi.

Roma, 18 gennaio 1875.

263 ASDENTE GIUSEPPE usciere.

MUNICIPIO DI CERIGNOLA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto ad estinzione di candela vergine tenutosi stamane in questo ufficio, giusta l'avviso d'asta del 26 dicembre p. s., si è aggiudicato l'appalto dei dazi di consumo, pel solo anno 1875, sul vino ed altre bevande spiritose, sull'uva, sulle carni fresche, sulla carne salata e strutto bianco, sulle farine e sul riso, sull'olio vegetale, minerale e sego, nonchè sui frutti e semi oleiferi, sullo zucchero, caffè, sapone e pesce fresco, e finalmente sui latticini e sulle alici salate, per la somma complessiva di lire 156,400, a favore di Monopoli Pietro e Caterini Andrea, con la fideiussione solidale del sig. Izzi Giuseppe.

Epperò si previene il pubblico, che il termine utile a presentare le offerte di ventesimo sull'aggiudicazione suddetta, scadrà alle ore 10 antimeridiane del 28 corrente mese.

Dette offerte accompagnate dal deposito del ventesimo per cauzione provvisoria, saranno ricevute in questa segreteria municipale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, ed ivi potrà anche prendersi visione del capitolato di appalto, dei regolamenti e della tariffa in base di cui è seguita l'aggiudicazione.

Cerignola, 13 gennaio 1875.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano:* R. GATTI.

213 *Il Segretario comunale:* L. SINISCALCHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO.

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali date in pagamento di opere stradali appaltate al signor Francesco Giordano, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 volgente mese, avrà luogo nell'aula di questa Deputazione provinciale ed innanzi la stessa, riunita in seduta speciale e pubblica, il sorteggio del 1875 per rimborso di una quarantesima del capitale impiegato a tutto l'anno 1870, e rappresentato da obbligazioni della seconda e terza serie.

Messina, li 8 gennaro 1875.

146 *Per il Prefetto Presidente:* G. SCOPPA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sia noto che Emmanuele Banchero fu Gio. Battista, organista ambulante, residente in Genova, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Genova in data 30 gennaio 1873, addì 7 aprile 1874 otteneva sentenza profferta dal prefato tribunale civile di Genova, colla quale fu dichiarata l'assenza di Francesco e Giacomo Antonio fratelli Banchero dei detto fu Gio. Battista, nativi di Genova.

Tanto si notifica ad istanza del detto Emmanuele Banchero per tutti gli effetti voluti dalla legge.

194 G. AVEGARO proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 15 aprile 1874 ha così disposto:

" Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisca a favore di Antonio de Cansis fu Gennaro l'annua rendita di lire centodieci risultante dai due certificati in testa di Milo Francesco fu Raffaele, l'uno di annue lire cento sotto il n. 65520, e l'altro di annue lire dieci sotto il n. 138878, col medesimo vincolo, che su di essi vedesi iscritto fino alla concorrenza di annue lire centosei e centesimi 25 a favore del Banco di Napoli per cauzione dovuta dallo stesso signor de Cansis per la carica di Libro Apodissario a lui affidato ".

245 GENNARO GORMISANO avv

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 11 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio di prefettura, avanti il signor prefetto o di un suo delegato, si procederà all'appalto per la fornitura degli oggetti di vestiario per le guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Catania.

Gli oggetti da fornirsi sono quelli indicati nella tabella che segue, nella quale sono pure specificati i prezzi parziali e il quantitativo a fornirsene giusta le norme del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata della impresa sarà di anni tre dalla data del giorno in cui sarà stipulato il contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato del sindaco del luogo di ultimo domicilio comprovante il possesso di mezzi propri per soddisfare gli obblighi del contratto, e avente data non anteriore di due mesi;

2° Depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 1000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Le offerte in ribasso ai prezzi come sopra fissati dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento pei prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 50 per ogni 100 lire.

La cauzione diffinitiva è di L. 2000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di otto giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio della prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, non che quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 dal giorno dell'aggiudicazione, che perciò scaderà col mezzogiorno del 26 detto mese di febbraio.

Tabella degli oggetti coi rispettivi prezzi.

N° d'ordine	OGGETTO	QUANTITÀ	PREZZO parziale	PREZZO complessivo
1	Cappotti di panno turchino foderati di orleans nero con cappuccio e bottoni fini.	N. 40	L. 61 »	L. 2440 »
2	Tuniche di panno turchino, gallonoino di seta bianca al colletto, numeri di argento fino, falde foderate d'orleans nero e bottoni fini	70	44 »	3080 »
3	Giubbe di panno simile ai cappotti con galloncini di seta, e numeri fini al colletto e bottoni fini	40	25 »	1000 »
4	Pantaloni setin bigio con pistagne panno cremisi, e tasche di pelle	80	20 50	1640 »
5	Berretto di panno bleu con visiera di cuoio e stemma di argento fino tessuto . .	100	4 25	425 »
6	Repus di feltro fino, con incerata e rispettiva montatura di plachfcm, visiera e sogoli di cuoio	60	10 »	600 »
7	Centurini di cuoio lucido trapuntato in seta cremisi, foderati in pelle cremisi, placca di ottone con numero d'argento	100	5 50	550 »
8	Guanti di pelle bianca detta Castor	500	2 »	1000 »
9	Cravatte di orleans nero con listino bianco	50	» 80	40 »
10	Pantaloni di tela crociata conforme a quella usata dal R. Esercito	200	6 »	1200 »
11	Giubbe di tela simile con grossi bottoni di osso bianco	200	6 50	1300 »
12	Camicia di tela bianca di lino	200	5 »	1000 »
13	Camicia di tela cotone grezza	150	3 50	525 »
14	Mutande di tela bianca	150	3 50	525 »
15	Mutande di tela cotone grezza	80	2 90	232 »
16	Calze di cotone bianco	300	1 »	300 »
17	Paia mezzi stivali a doppia suola da inverno	150	15 »	2250 »
18	Paia stivaletti ad una suola da estate	150	12 »	1800 »
19	Rimonti da stivali d'inverno	25	9 »	225 »
20	Rimonti da stivali d'estate	25	7 »	175 »
21	Suolatura con tacchi	50	3 »	150 »
22	Cordelline di seta bleu di color fino	30	12 »	360 »
23	Dragone da brigadiere conformi a quelle dei RR. Carabinieri	5	5 50	27 50
24	Dragone da vice-brigadiere di seta bleu, come quella dei RR. Carabinieri. . .	15	2 50	37 50
25	Galloncini d'argento da kepy per graduati	10	3 »	30 »
26	Galloni d'argento da colletto per graduati	10	1 80	18 »
27	Galloni d'argento per distintivo di appuntato	15	3 »	45 »
28	Galloni d'argento per vice-brigadiere (paia)	10	5 50	55 »
29	Galloni d'argento per brigadiere (paia)	6	9 50	57 »
30	Numeri d'argento fino (paia)	200	1 10	220 »
31	Galloni di seta bianca da colletto per appuntato e guardie	200	» 60	120 »
32	Casse e bauli di legno forte e ben ferrati.	30	15 »	450 »
33	Spazzole per abiti.	50	» 75	37 50
34	Detti da scarpe	50	» 40	20 »
35	Detti da testa	50	» 50	25 »
36	Detti da bottoni	50	» 15	7 50
37	Pettini d'osso fitto	50	» 20	10 »
38	Pettinette d'osso fino	50	» 30	15 »
39	Stecchi da bottoni	50	» 40	20 »
	Totale ammontare	»	»	22012 »

Catania, 12 gennaio 1875.

Per la R. Prefettura

Il Segretario: G. avv. RONSISVALLE.

227

R. Tribunale civile di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, il quindici gennaio in Roma,

Ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tomassini, e per essa del suo gestore Pietro Tomassini, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 374, rappresentato dal procuratore Pietro Cavi,

Io Francesco Fausti, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, ho ai sensi dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile citato i signori Domenico, Niccola e Vincenzo Alibrandi, e quest'ultimo anche come padre di Angela ed Enrico, ed in rappresentanza dei figli da nascere, domiciliati in Roma, i primi due in via della Pace, n. 24, ed il terzo in via Florida, n. 6, ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il detto tribunale nel termine di giorni venticinque e precisamente all'udienza del sedici febbraio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, per ivi sentirsi condannare in solido cogli altri citati Filomena Alibrandi in Ghirelli, Giuseppe Ghirelli di lei marito, Maria Alibrandi in Fajella e Francesco Fajella di lei marito, quali eredi Alibrandi della fu Vittoria Valentini vedova Alibrandi, non che in unione ad Alfonso Alibrandi anche come padre di Angela, Maria, Luigi e Lorenzo ed in rappresentanza dei figli da nascere, al pagamento di lire ventottomila settecentottanta, importo di un biglietto all'ordine accettato li sette ottobre 1873 dai signori Alfonso e Nicola Alibrandi all'ordine della fu signora Vittoria Valentini vedova Alibrandi, scaduto il 31 dicembre 1874, e girato alla istante, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna altresì solidale dei citati alle spese tutte del giudizio comprensivamente a quelle del protesto e negli interessi a forma di legge.

238 FRANCESCO FAUSTI usciere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 17 ottobre 1873 ha ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti di pagare la somma di lire trecentosessantacinque coi relativi interessi al signor Turco Vincenzo fu Giuseppe, qual cessionario dei signori Santola Gaiatola e Polixena Jubich eredi del defunto Carmelo Esposito, titolare della polizza del 20 novembre 1871, n. 23054 e num. di posizione 43800, che rappresenta la suddetta somma, qual cauzione data dallo stesso Esposito per fornitura verso la Regia Marina. 236

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle di rendita al portatore la cartella o certificato nominativo dell'annua rendita (cinque per 0/0) di lire italiane centonovanta, inscritta a favore di De Watteville Lugi Emanuele del fu Emanuele, di Berna, con godimento dal 1° gennaro 1870, segnato di n. 64686, datato Milano 19 maggio 1870;

Autorizza inoltre la prefata Direzione del Debito Pubblico a consegnare senza alcuna sua responsabilità i titoli al portatore in cui sarà tramutata la rendita del certificato surriferito al ricorrente signor Alberto del fu Luigi De Watteville o ad un suo legittimo mandatario,

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione suddetta, li 3 dicembre 1874. 20

PREFETTURA DELLA PROV. DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 6 febbraio prossimo venturo, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, si farà luogo, per conto del comune di Forenza, a pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Forenza ai confini di Acerenza, di lunghezza metri 8685 50*; per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 96,328 36.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, ed allo eseguimento delle quali abbiano preso parte. — Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta, ciascuno la somma di lire quattromila (L. 4000) in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale stabilito nella relativa scheda segreta.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto e relativi capitolati, in data 3 settembre 1874, che si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta regolarità ed attività, a fine di darle compiutamente ultimate entro il termine di diciotto mesi, a decorrere dalla data del processo verbale relativo alla consegna anzidetta.

La collaudazione finale avrà luogo dopo sei mesi dalla data della ultimazione dei lavori, accertata mediante certificato dell'ingegnere direttore.

La cauzione definitiva dello appalto, da darsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà di lire diecimila (L. 10,000), e non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Qualora nell'atto di deliberamento il deliberatario non si troverà in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

L'appaltatore dovrà dichiarare negli atti di appalto e nel contratto il suo domicilio legale nel comune di Forenza presso un pubblico ufficio, ovvero presso persona o Ditta conosciuta, designandone la strada ed il numero.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto sono a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, il dì 15 gennaio 1875.

277 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 12 febbraio prossimo venturo alle ore 12 meridiane sotto la presidenza del signor prefetto della provincia, o di chi sarà da lui delegato, si procederà in questa prefettura, per secondo incanto, alla vendita all'ultimo, e maggiore offerente, del bosco demaniale del comune di Centuripe esistente sul Monte Etna, nel territorio del comune di Adernò, della estensione di ettari 805 58 26, compresavi la parte coltiva in ettari 52 38 77.

La vendita avrà luogo con le formalità degli incanti prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ad estinzione di candela sulla base di lire 94,541 25, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I concorrenti devono depositare in mani di chi presiederà l'asta anticipatamente, o anco al momento della presentazione dell'offerta, la somma di lire 9455.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario, o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico consolidato 5 per 100 al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

Il capitolato delle condizioni relative è depositato nella prefettura di Catania, e nell'ufficio comunale di Centuripe. Però, il medesimo è modificato in quanto al pagamento del prezzo, il quale avrà luogo in tre rate, e nel corso di due anni cioè: un terzo del prezzo alla stipulazione dell'atto, un secondo terzo dopo un anno dalla data della suddetta stipulazione, e l'ultimo terzo dopo un altro anno dal pagamento del secondo; e ciò giusta la deliberazione del Consiglio comunale in data 9 ottobre 1874, che è alligata agli atti.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 2 del successivo mese di marzo 1875.

Catania, 10 gennaio 1875.

256 *Il Segretario di Prefettura:* C. MACALUSO.

COMUNE DI MOROLO

Circondario di Frosinone

Il sottoscritto ff. di sindaco per l'assenza del medesimo, visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la domanda in debita forma fatta da questo Consiglio, corredata dalla relazione sommaria, e dal piano di massima contenente la descrizione generale delle opere e dei terreni da occuparsi onde costruire il pubblico cimitero di questo comune, e per la quale occupazione invoca l'espropriazione forzosa, stante la pubblica utilità delle opere stesse; rende noto che la domanda, il piano di massima e la descrizione suddetta, non che l'elenco dei terreni da espropriarsi colle indicazioni dei rispettivi proprietari si trovano depositati nell'ufficio comunale fino a tutto il giorno 31 gennaio 1875, affinchè chiunque, e specialmente gli interessati, ne prendano conoscenza e facciano le loro osservazioni in iscritto.

Il presente manifesto si manda a pubblicarsi nei modi e luoghi soliti di questo comune, e sarà inserito nel Giornale Ufficiale per le pubblicazioni amministrative della provincia.

Fatto a Morolo, li 11 gennaio 1875.

257 *Per il Sindaco assente:* T. QUATTRINI.

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

Avviso d'asta per aumento del ventesimo.

Si fa noto al pubblico che l'affitto del secondo lotto dei terreni a dissodarsi sulla tenuta boscosa di Dragonara, di ragione del comune di Torremaggiore, dell'estensione di versure cinquanta, pari ad ettari 61 ed ari 72, come dal manifesto primitivo e verbale di primo incanto tenuto oggi sottoscritto giorno, è stato aggiudicato pel prezzo di lire 152 per ogni versura all'anno al signor D'Angelo Giovanni del fu Nicola, epperò che si pubblica il presente onde chiunque aspiri al detto affitto potrà presentare offerta del ventesimo in aumento sulla somma aggiudicata in primo incanto al predetto sig. D'Angelo.

Il termine di giorni 15 per offrire l'aumento del ventesimo, una al deposito di lire 1250 per la cauzione definitiva, che sarà sciolta dopo l'ultimo pagamento che sarà fatto nel termine dell'affitto, e lire 1000 in garentia delle offerte dell'asta che andrà a fare, scade a mezzogiorno del due del prossimo febbraio.

Le offerte saranno presentate nella segreteria comunale ove ebbe luogo l'incanto.

Le spese tutte degli atti sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare la somma di lire 600.

Torremaggiore, li 16 gennaio 1875.

Il Segretario: G. ANCONA.

Pel Sindaco
L'Assessore: MATTEO MARIANI.

275

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

Avviso d'asta per aumento del ventesimo.

Si fa noto al pubblico che l'affitto del primo lotto dei terreni a dissodarsi sulla tenuta boscosa di Dragonara di ragione del comune di Torremaggiore, dell'estensione di versure cinquanta, pari ad ettari 61, ed ari 72, come dal manifesto primitivo e verbale di primo incanto tenuto oggi sottoscritto giorno, è stato aggiudicato pel prezzo di lire 170 per ogni versura all'anno al signor Domenico Celozzi fu Filippo, epperò che si pubblica il presente, onde chiunque aspiri al detto affitto potrà presentare offerta del ventesimo in aumento sulla somma aggiudicata in primo incanto al predetto signor Celozzi.

Il termine di giorni quindici per offrire l'aumento del ventesimo, una al deposito di lire 1250 per la cauzione definitiva, che sarà sciolto dopo l'ultimo pagamento che sarà fatto nel termine dell'affitto, e lire 1000 in garentia delle offerte dell'asta che andrà a fare, scade a mezzogiorno del primo del prossimo febbraio.

Le offerte saranno presentate nella segreteria comunale, ove ebbe luogo lo incanto.

Le spese tutte degli atti sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare la somma di lire 600.

Torremaggiore, li 15 gennaio 1875.

Il Segretario: G. ANCONA.

Pel Sindaco
L'Assessore: ANTONIO LIPPI.

276

Società Anonima per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia
AGENTE PER CONTO DEL GOVERNO

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 a. m. del giorno 6 febbraro 1875 si procederà in una delle sale di questo ufficio con intervento ed assistenza del signor intendente di Finanza, ai pubblici incanti per definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti ai numeri 1, 2 e 3 dell'elenco n. 35, approvato con decreto ministeriale del 10 novembre 1873, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto N. 1.

Parte del fondo demaniale denominato bosco Nardello, sito nel comune di Santo Stefano, mandamento di Calanna, proveniente dai Padri Domenicani di Reggio, di natura boscoso, alberato di faggi ed abeti. Confina a settentrione col fiume Trevalloni, da mezzogiorno con la pubblica strada e col bosco comunale di Santo Stefano, da ponente col bosco del signor Melissari di Reggio e da oriente col Vallone Secco che dal Pontone dello Scirocco scende quasi in linea retta verso settentrione e termina col fiume Trevalloni. Riportato in catasto al n. 1423 del catasto provinciale, sez. A, n. 1 e 2. Prezzo d'asta L. 74,034 58.

Lotto N. 2.

Parte del fondo demanaiale denominato bosco Nardello, sito come sopra, di provenienza dei Padri Domenicani di Reggio, di natura bosco alberato di faggi ed abeti. Confina da oriente col Vallone dell'Insorto, verso la metà del quale trovasi il grande Scavo della Neve, da settentrione col fiume Trevalloni, da ponente coll'altra porzione dello stesso bosco, cioè col Vallone Secco, come è descritto ad oriente del 1 lotto e da mezzogiorno con la montagna del comune di Santo Stefano. Riportato in catasto al n. 1423 del catasto provinciale, sezione A, n. 1 e 2. Prezzo d'asta L. 96,142 64.

Lotto N. 3.

Parte del fondo demaniale denominato Bosco Nardello, sito come sopra, di provenienza dei Padri Cappuccini, anzi Domenicani di Reggio, di natura boscoso, alberato di faggi. Confina ad oriente col signor De Leo da Bagnara, e la pubblica strada, da settentrione il fiume Trevalloni e la montagna del comune di Scilla, da ponente il 2° lotto, cioè Vallone dell'Insorto, per come è descritto all'oriente del 2° lotto e da mezzogiorno la pubblica strada ed il bosco del comune di Reggio. Riportato in catasto al n. 1423 del catasto provinciale, sez. A, n. 1 e 2. Prezzo d'asta L. 138,319 20.

L'aumento di ogni offerta non potrà essere minore cioè:

Pel lotto numero 1 di lire 200.
Pel lotto numero 2 di lire 200.
Pel lotto numero 3 di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli acquirenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani di chi presiede all'asta, o giustificare di aver depositato in una Cassa dello Stato in danaro o in titoli di credito sul Debito Pubblico una somma corrispondente al decimo del valore dell'asta del lotto al di cui acquisto aspirano.

La vendita è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per mezzo di pubblica gara ad estinzione di candela.

Non saranno ammessi successivi aumenti sull'ultimo prezzo di asta essendo definitivo, purchè però intervengano alla licitazione due oblatori almeno, in difetto l'asta sarà dichiarata deserta; però l'offerente resta vincolato con garentia del fatto deposito a mantenere, così piacendo alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata, o sotto l'esperimento di un nuovo incanto, secondochè verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di quarantacinque giorni, trascorso il quale senza che la Società abbia fatto conoscere le sue determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualunque obbligo e gli verrà restituito il deposito.

Reggio Calabria, 29 dicembre 1874.

221 *L'Intendente di Finanza:* PAGANO.

PREFETTURA DELLA PROV. DI MASSA E CARRARA

AVVISO.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione di anni 9 decorrendi dal 1° aprile 1875, e finiendi al 31 marzo 1884, del tronco di strada nazionale Spezia-Reggio n° 23, compreso fra il Pontone di Caniparola ed il confine Fivizzanese al Ghiro, scorrente in questa provincia, di cui nell'avviso d'asta delli 23 dicembre 1874, è stato ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 1060 sul prezzo di lire 5109 soggetto a ribasso d'asta.

Il termine utile dei fatali entro cui potrassi fare il ribasso del ventesimo sulla residua annua somma di lire 4049 essendo di giorni 15, questi comincieranno a decorrere dal mezzodì del giorno d'oggi, e scadranno col mezzodì del 28 andante mese di gennaio.

Massa, 13 gennaio 1875.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario Delegato: E. ANDRINA.

187

N° 5.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 4 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Campobasso avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco di strada nazionale Sannitica compreso tra il ponte sul Tammaro, detto del Principe, e la Crocella di Larino in provincia di Molise, della lunghezza di metri 77,282 69, *escluse le traverse degli abitati di S. Giuliano, Campobasso e Casacalenda, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di L.* 27,020.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 ottobre 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 dicembre scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1875 a tutto marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è fissata ad una somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta e dovrà essere data nei modi prescritti dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Campobasso.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 gennaio 1875.

Per detto Ministero

185 A. VERARDI Caposezione.

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

Avviso d'asta per aumento del ventesimo.

Si fa noto al pubblico che l'affitto del quarto lotto dei terreni a dissodarsi sulla tenuta boscosa di Dragonara di ragione del comune di Torremaggiore, dell'estensione di versure 50 pari ad ettari 61 ed ari 72, come dal manifesto primitivo e verbale di primo incanto tenuto oggi sottoscritto giorno, è stato aggiudicato pel prezzo di lire 152 per ogni versura all'anno al sig. Domenico Celeste del fu Matteo, di Casalnuovo Monterotaro, epperò che si pubblica il presente, onde chiunque aspiri al detto affitto potrà presentare offerta del ventesimo in aumento sulla somma aggiudicata in primo incanto al predetto signor Celeste.

Il termine di giorni 15 per offrire aumento del ventesimo, una al deposito di lire 1250 per la cauzione definitiva, che sarà sciolto dopo l'ultimo pagamento che sarà fatto nel termine dall'affitto, e lire 1000 00 in garantia delle offerte dell'asta che andrà a fare, scade a mezzogiorno del due del prossimo febbraio.

Le offerte saranno presentate nella segreteria comunale, ove ebbe luogo l'incanto.

Le spese tutte degli atti sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare la somma di lire 600.

Torremaggiore, li 16 gennaio 1875.

Il Segretario: G. ANCONA.

Pel Sindaco
L'Assessore: MATTEO MARIANI.

274

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Tancia, dal secondo ponte sul torrente Canera all'incontro della strada di Monte S. Giovanni, lungo metri 2112 60.

Num. 119.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 2 febbraio 1875, alle ore 11 antimeridiane.

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, per la costruzione della strada di Tancia, dal secondo ponte sul torrente Canera all'incontro della strada di Monte S. Giovanni, lungo metri 2112 60, e portante la spesa di lire 40,337 38, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 2 febbraio 1875, e alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno *due offerte*, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 40,337 38, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4033 73 per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di un anno dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 17 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 11 gennaio 1875. **D'ordine della Deputazione provinciale**

212 *Il Segretariocapo:* A. RAMBALDI.

COMUNE DI VELLETRI

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di manutenzione e di sistemazione delle strade interne di questa città, descritte nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comunale signor Di Tucci, ammontanti a lire 90,000, da eseguirsi in un dodicennio, ed a rate annue di lire 7500, si avverte il pubblico che nel giorno di *sabato sei febbraio prossimo*, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare:

1° L'attestato d'idoneità richiesto dall'art. 83 del regolamento;

2° Un biglietto di tenuta a garanzia degli obblighi del contratto per lire diecimila, a firma di persona solvibile e conosciuta in questa piazza, ed a piacimento della Giunta municipale;

3° Il deposito di lire settecento a garanzia delle spese d'asta, diritti d'ufficio, tasse di registro e bollo.

Il termine utile per esibire l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sarà fatto conoscere al pubblico con apposito avviso.

Tanto il piano di esecuzione quanto il capitolato si trovano a tutti ostensibili in quest'ufficio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale, li 18 gennaio 1875.

265 *Il Sindaco:* GALLETTI.

COLLEGIO ITALO-GRECO DI SANT'ADRIANO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di restauro e d'ampliamento del fabbricato del Collegio Italo-Greco di Sant'Adriano.

Nel giorno 14 del mese di febbraio 1875 alle ore 10 antimeridiane innanzi al sindaco del comune di S. Demetrio Corone, o a chi sarà da lui delegato, avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto delle opere occorrenti al restauro ed ampliamento del fabbricato del Collegio di S. Adriano.

L'asta si terrà in ribasso della base del prezzo di lire 47,850, calcolato sul progetto dell'ingegnere architetto Gennaro Dramis del 20 marzo 1874, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, colle formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e dal titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche.

2. I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del genio civile, o dell'ufficio tecnico provinciale in attività di servizio.

3. Essi dovranno depositare, al momento degli incanti, la somma di lire millecinquecento in numerario, o biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, come cauzione provvisoria delle loro offerte.

4. Le somme depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, tranne quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso la segreteria comunale di S. Demetrio Corone fino alla stipulazione del contratto d'appalto, ed alla prestazione della cauzione definitiva.

5. Le offerte dovranno essere di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura.

6. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva, avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire cinquemila in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli.

7. Il termine per le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è stabilito in giorni quindici, a datare dall'aggiudicazione definitiva, e scadrà nel giorno due del mese di marzo 1875 alle ore 10 antimeridiane. Tali offerte dovranno presentarsi al municipio di S. Demetrio Corone accompagnate dai documenti e dai depositi sopradetti.

8. Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

9. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle per la copia del contratto stesso e dei documenti del progetto, che ne fanno parte integrale, sono a carico dell'appaltatore, così pure le spese di stati, di situazione e di collaudo.

10. L'appaltatore avrà obbligo di cominciare i lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge sulle opere pubbliche.

11. Il deliberamento non avrà valore se non dopo l'approvazione di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

S. Adriano, 26 dicembre 1874.

102 *Il Vicepresidente del Collegio:* ANTONIO MARCHIANO'.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno tre dell'andante mese, per mancanza di offerte, restò deserta l'asta per lo appalto delle opere necessarie alla ricostruzione di parte del Corso Vittorio Emanuele, già Via S. Giacomo.

La Giunta municipale, conoscendo che la deserzione avvenne perchè il termine, che erasi stabilito a tutto il 15 luglio di quest'anno, non era sufficiente al compimento di tutte le opere, con sua deliberazione del 1° andante mese, vistata ai 14, lo ha prorogato a tutto ottobre di quest'anno, restando perciò in questa sola parte modificato l'ultimo avviso d'asta, in data 25 novembre ultimo, pubblicato in più comuni e inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio, in data 19 dicembre ora scorso, di n. 302.

Chiunque vorrà attendere al suddetto appalto potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco del suddetto comune, nel giorno quattordici dell'entrante mese di febbraio, alle ore undici a m. si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, e quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore oblatore.

Però ogni offerente dovrà uniformarsi a tutti i patti e le condizioni descritti nel predetto avviso e negli altri precedenti, il primo dei quali in data 18 dicembre dello scorso anno, i quali saranno fatti ostensibili, in questo ufficio comunale, a chiunque vorrà consultarli.

Ogni offerta per essere ammessa, oltre di un biglietto di tenuta del valsente di un ventesimo dello ammontare della spesa in lire 60,536 73, dovrà essere garentita da un deposito di lire 500 per approssimative occorrenti spese dell'atto e d'altro.

Caltagirone, 10 gennaio 1875.

Visto — *Il Sindaco:* Cav. MICHELE CHIARATDA.

224 *Il Segretario comunale:* PASQUALE VACIRCA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

In esecuzione di disposizioni comunicate dalla Direzione Generale delle Poste, con nota 18 dicembre prossimo passato, nº 103566, alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 febbraio prossimo venturo, in una delle sale di questa sottoprefettura, dinanzi il sottoprefetto, con l'intervento ed assistenza di un ufficiale delegato da parte dell'Amministrazione postale, e simultaneamente presso la prefettura di Catania, avanti il prefetto, si procederà agl'incanti, col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze tra Piazza e Caltagirone e tra Caltagirone e Buccheri.

Il contratto dovrà aver principio dal 1º luglio 1875, e per la durata a tutto giugno 1880;

L'incanto viene aperto in ribasso della somma di lire 20,000 assegnata come prezzo di base all'asta;

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solvenza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo;

A guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, l'accollatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare una cauzione di lire 5000 o in numerario da versare alla Banca dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle leggi vigenti;

Le spese tutte inerenti all'appalto saranno a carico del deliberatario;

Non stipulando il contratto entro il termine di cinque giorni, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interessi e spesa;

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non quando sia stato approvato e reso esecutorio con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, a senso dell'articolo 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito in apposita scheda dalla Direzione Generale delle Poste.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 16 dicembre prossimo passato visibile presso gli uffici procedenti;

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Caltagirone, 5 gennaio 1875.

178 *Il Segretario:* I. CARUSO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

N. 32873 Sez. A/8. AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nella città di Comacchio in via Piazza del Duomo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita delle privative di Comacchio viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nel triennio precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L.	16,545 90
Id. al sale	„	864 25

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero tornare a loro favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese data dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite ai producenti per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ferrara, 23 dicembre 1874.

155 *L'Intendente:* LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milano fuori di Porta Tenaglia al nº 28, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Milano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5478 „
„ al sale	„	1336 „
E quindi in complesso di	L.	6814 „

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 febbraio 1875. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di finanza, addì 11 gennaio 1875.

208 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Mirandola, frazione di Quarantoli, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Mirandola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente diede un reddito lordo:

Riguardo ai tabacchi di	L.	520 66
„ ai sali di	„	59 62
E quindi in complesso	L.	580 28

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza istanza in carta da bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, dai quali risulti, che nessun pregiudizio esiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 febbraio p. v.

Trascorso questo termine le istanze che venissero presentate non saranno prese in considerazione, e saranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Modena, 9 gennaio 1875.

165 *L'Intendente:* TOSCHI.

COMUNE DI BARBARANO ROMANO

Il Sindaco,

Visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la domanda di questo comune diretta alla R. prefettura di Roma per ottenere che venga dichiarato d'utilità pubblica il progetto del pubblico cimitero,

Avverte

Che la domanda suddetta, il piano di massima, la relazione sommaria, e la pianta del terreno da occuparsi sono ostensibili in quest'ufficio comunale pel periodo di giorni quindici decorrendi dalla data dell'inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale*, affinchè chiunque voglia, ne possa prendere cognizione e presentare le proprie osservazioni ed opposizioni a norma dell'art. 5 della legge prementovata.

Barbarano Romano, li 7 gennaio 1875.

244 *Il Sindaco:* FERRACCI.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
al 31 Dicembre 1874

Attivo.

Numerario immobilizzato	L.	18,000,000 »
Id. disponibile	»	1,110,444 36
Biglietti consorziali	»	12,270,531 »
Id. a corso legale	»	2,280,800 »
Portafoglio	»	32,216,741 79
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	4,418,255 15
Fondi Pubblici	»	1,636,020 42
Id. applicati al fondo pensioni	»	44,277 31
Boni del Tesoro	»	1,020,253 »
Cartelle fondiarie	»	647,968 85
Immobili	»	306,000 »
Depositi volontari liberi. L. 814,400 » / Id. obbligatori per cauzione » 113,150 »	»	927,550 »
Effetti all'incasso in C/C	»	846,621 66
Tesoro dello Stato — C/ anticipazioni statutarie	»	4,030,990 »
Diversi	»	1,207,440 19
Credito fondiario di Sicilia C/C	»	80,000 »
Correntisti diversi	»	217,351 41
Mobili	»	83,085 48
Spese diverse	»	1,105,135 54
Totale attivo	L.	82,449,466 66

Passivo.

Patrimonio del Banco	L.	8,000,000 »
Fedi al cassiere in circolazione	»	33,522,163 »
Fedi, polizze e polizzini nominativi id.	»	24,107,169 78
Conti correnti senza interesse (Madrefedi)	»	1,484,061 95
Effetti a pagare	»	79,943 20
Banca Nazionale per biglietti somministrati	»	10,591,750 »
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	927,550 »
Tesoro dello Stato — Servizio del Debito Pubblico	»	1,300,951 03
Diversi	»	122,728 19
Benefizi diversi	»	26,180 66
Utili a tutto il 1873 (residuo)	»	57,302 29
Fondo pensioni agl'impiegati	»	44,277 31
Utili del corrente esercizio	»	2,185,389 25
Totale passivo	L.	82,449,466 66

Palermo, 7 gennaio 1875.

Il Segretario Generale G. Ciotti. — *Il Ragioniere Capo* G. Bazan.

209 Visto — *Il Direttore Generale*: A. Radicella.

INTENDENZA DI FINANZA DI MANTOVA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa, situata nel comune di Borgoforte al nº 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita di Mantova, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccenata o sue adiacenze.

Il reddito verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	750 87
» ai sali	»	237 50
E quindi in complesso di	L.	988 37

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Mantova, 10 gennaio 1875.

251 *L'Intendente:* LAURIN.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI AMASENO.

Il sottoscritto inerendo alla deliberazione consigliare del 21 settembre 1874, superiormente approvata, rende pubblicamente noto che nel dì 15 febbraio pross. alle ore 10 ant. in questo ufficio municipale avrà luogo l'appalto per la costruzione del nuovo cimitero nella somma di lire 12,862 69, in base al disegno, progetto, dettaglio estimativo, capitolato speciale e condizioni redatte dall'illustrissimo signor ingegnere Chialastri Andrea, a tutti ostensibili in quest'uffizio nelle ore che sta aperto al pubblico, alle quali tutte prescrizioni l'aggiudicatario dovrà scrupolosamente uniformarsi sotto pena della rescissione immediata del contratto.

I lavori tutti dovranno essere completamente ultimati entro il tempo e termine di anni tre dall'avvenuta aggiudicazione.

L'importare dei lavori sarà pagato per lire 3000 alla metà delle opere dietro esibizione del certificato dell'ingegnere assistente, e per ogni resto in tre eguali rate, che la prima dopo ultimati completamente e verificati i lavori, la seconda sei mesi dopo la prima e la terza dopo che avrà avuto luogo la collaudazione finale dell'intero lavoro debitamente approvata dall'autorità superiore.

Coloro pertanto che volessero concorrere all'incanto di cui si tratta, dovranno presentare un'ora avanti l'apertura dell'incanto medesimo al segretario comunale:

1º Fede di specchietto;

2º Certificato di capacità rilasciato da un ingegnere capo di ufficio tecnico governativo o provinciale;

3º Di una ricevuta dell'eseguito deposito di lire 400 per far fronte alle spese tutte dell'asta.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non si presenteranno almeno due offerenti.

Il contratto sarà stipulato non appena sarà stata sanzionata dall'autorità superiore l'aggiudicazione e nell'atto della stipulazione suddetta l'accollatario dovrà prestare per la buona e regolare esecuzione dell'opera una garanzia di lire 3000 corrispondente ad un quarto del complesso dell'importare dei lavori, o a mezzo d'iscrizione ipotecaria o a mezzo di deposito da farsi con biglietti di Banca, o con valori valutati al corso di Borsa del giorno in cui avrà luogo la stipulazione suddetta, o con presentazione di solidale cauzione.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta della vigesima resta fin d'ora fissato nella mattina del dì 1º marzo prossimo a ore 11 antimeridiane.

Le spese tutte d'incanto, contratto, registro, copia di perizia, disegni, atti occorrenti per la cauzione, bolli, marche e quant'altro, ecc., saranno tutte ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Dalla residenza municipale, li 12 gennaio 1875.

246 *Il Sindaco ff.*: FILIPPO PANICI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI AREZZO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 13 febbraio 1875, alle ore 10 a. m., nel palazzo municipale di Cortona, con la osservanza delle condizioni principali stabilite dal relativo avviso di n. 158, in data 10 decembre 1874, non che di quelle generali e speciali dei respettivi capitolati ostensibili a chiunque nell'uffizio del Registro di Cortona, dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno, si procederà ai pubblici incanti dei beni infrascritti:

Descrizione dei beni:

Lotto 1470, tabella 954, provenienti dal Seminario Vagnotti di Cortona. — Una tenuta composta di n. 7 poderi con le respettive case coloniche ed annessi, denominato Poggio Martino, Cignano 1, 2 e 3, Musarone e le Fosse, per il prezzo di L. 183,076 06.

Arezzo, li 5 gennaio 1875.

85 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Dal 27 al 31 dicembre 1874. 252

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	418	122	80,695 45	45,533 71
Depositi diversi	166	68	183,463 96	275,447 51
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	188,000 »	1,044 30
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	16,328 »	6,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			468,487 41	328,025 52

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta per l'appalto di forniture di Sale.

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 14 corrente gennaio per l'appalto delle forniture di sale granito indicate nel sottostante specchio, si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 11 del prossimo venturo febbraio colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità, si terrà in questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) un nuovo incanto a partiti segreti in base allo stesso capitolato d'appalto, il quale è visibile presso questo Ministero non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Pesaro, Palermo, Siracusa e Trapani, e colle medesime condizioni pubblicatesi nel precedente avviso, e che qui appresso si trascrivono, avvertendo che a termini dell'articolo 88 del suddetto regolamento l'appalto verrà deliberato quando anche non vi fosse che un solo concorrente.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 4ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello della aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nel seguente specchio (colonna 5ª), e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Indicazione della quantità di sale da provvedersi.

PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI di deposito da provvedersi	QUANTITÀ per magazzino	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per l'esecuzione del contratto	EPOCHE DELLA CONSEGNA
1	2	3	4	5	6
		Quintali Kil.	Lire Cent.	Lire Cent.	
Venezia	Venezia	100,000 »	7,000 »	48,000 »	Entro l'anno 1875, cioè 40,000 quintali entro il primo semestre e 60,000 nel secondo.
Pesaro	Pesaro	7,000 »			Da maggio a settembre 1875.
Ancona	Sinigaglia	33,000 »			16,500 quintali nei mesi di luglio, agosto e settembre del 1875 — e 16,500 nei mesi di luglio, agosto e settembre 1876.

Firenze, addì 16 gennaio 1875.

262 *Il Direttore Capo della 5ª Divisione*: **BOSIO.**

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico intesti a Mariano Ussano il certificato di annua rendita di lire 25 al nº 299155, di posizione 48224, che nell'attualità trovasi intestato a Mastrolillo Antonia Maria fu Giuseppe. 78

Tramutamento di rendita nominativa.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Maddalena Devoto fu Lazzaro, vedova di Giambattista Devoto fu Pasquale, Leopoldo ed Ermengarda in Leopoldo Bianchi, fratello e sorella Devoto fu detto Giambattista, residenti in Genova, con decreto 31 dicembre 1874 il tribunale civile della stessa città di Genova ha così pronunziato:

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo o tramutamento della cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire 140, il cui certificato ha il num. 28,425, intestato a Giovanni Battista Devoto fu Pasquale, autore della successione (rappresentata dai suddetti), in altre al portatore ».

Tanto si deduce a pubblica notizia pel fini che di diritto.

Genova, 16 gennaio 1875.

281 C. Morro caus.

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato, in tempo utile, a questa comunità un partito di aumento del ventesimo al prezzo di lire 156,400 00 a cui con ordinato della medesima in data di ieri (13) fu deliberato l'appalto dei dazi di consumo in parte governativi, pei quali il comune è abbonato, in parte addizionali ai medesimi ed in parte esclusivamente comunale, e pel solo corrente esercizio 1875, si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 a. m. del giorno 1º entrante febbraio, avanti il solito albo pretorio di questo comune, si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo ed unico incanto, e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto; s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sovra nel giorno ed ora su indicati per ivi fare i suoi partiti, che saranno accettati dal sottoscritto in aumento della somma di lire centosessantaquattromila duecentoventi (164,220 00) a cui fu portato il prezzo di detto appalto con il surriferito partito di aumento del ventesimo già presentato dai soci Argentino Giuseppe e Lenoci Giuseppe con la fideiussione solidale del signor Pinto Giovanni, nonchè dall'altro offerente Tarantino Raffaele con la fideiussione solidale di Casale Giuseppe.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non presenti un fideiussore solidale e non faccia anticipato deposito della somma corrispondente alla decima parte del prezzo di appalto.

Il quaderno di condizioni e la tariffa daziaria sono ostensibili nella segreteria comunale.

L'asta si terrà secondo le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870.

Tutte le spese, niuna esclusa, cederanno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà fare anticipato deposito della somma di lire millecinquecento, salvo conto finale.

Cerignola, 14 gennaio 1875.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano* R. GATTI. *Il Segretario comunale* L. Siniscalchi.

226

Tribunale civ. e corr. di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di spropriazione promosso dal canonico don Liberato Leti contro Cesaroni Maria vedova di Vincenzo Ribaldi, e nell'udienza dell'11 gennaio corrente fu, in seguito di primo esperimento d'incanto in un solo lotto, deliberato il fondo qui sotto descritto a favore del suddetto Leti creditore istante, per l'offerto prezzo di L. 1584 36.

Terzo piano di una casa, già spettante al fu Vincenzo Ribaldi, ed ora ai di lui figli ed eredi, composto di 5 ambienti, situato in Civita Castellana, in via del Duomo, n. 10, contrassegnato al n. 566 sub. 3 della mappa censuaria, confinante coi beni di Giosafat Riccioni Francesco Poli e Ribaldi Pietro; e

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 26 di questo stesso mese.

Viterbo, 16 gennaio 1875.

279 Ravignani canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palme su la istanza dei signori Giuseppe, Francesco e Maria Vincenza Cananzi di Cittanuova (Calabria), con provvedimento del 26 dicembre 1874, ammetteva la loro domanda di dichiarazione di assenza del loro genitore Vincenzo Cananzi fu Francescantonio di Cittanuova, allontanatosi dal proprio domicilio sin dal 1846, senza aversi da lui altre notizie, ed ordinava assumersi informazioni sull'assenza. 282

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 ag. 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, numero 2006.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 18 febbraio prossimo venturo negli uffizi dell'Intendenza di Finanza di Reggio nell'Emilia, alla presenza del sottoscritto intendente e coll'assistenza di altro pubblico funzionario sarà proceduto all'incanto, mediante pubblica gara, per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente, degli stabili demaniali qui sotto descritti e compresi nell'elenco VIII lotti 122, 123 e 125.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare presso l'ufficio procedente, o in denaro od in titoli di rendita pubblica al corso di Borsa, una somma corrispondente ad un decimo del valore estimativo del lotto, all'acquisto del quale intendono aspirare.

Il deliberatario dovrà dichiarare all'atto dell'aggiudicazione se per il pagamento dell'offerto prezzo intenda attenersi alla ratizzazione portata dall'articolo 14 del capitolato generale della vendita, oppure se prescelga il riparto in rate nel modo determinato nel successivo articolo 15.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato alla Cassa della Ricevitoria del Registro in Castelnovo Sotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali, che saranno resi ostensibili a chiunque amasse di prenderne visione presso la Segreteria dell'Intendenza di Finanza di Reggio-Emilia.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti:

Lotto 122, elenco VIII. **Possessione S. Idelfonso e S. Felice della Tomba** nel comune di Cadelbosco Sopra e Villa Cadelbosco Sotto, composta di terreni aratorii, alberati e vitati, ed a prato artificiale e due fabbriche ad uso di coloni, detti di S. Idelfonso e di S. Felice, colle rispettive rurali dipendenze, in un sol corpo.

È distinta in catasto ai numeri di matricola 24, 25 e 32, sezione di Cadelbosco Sotto, e per un'estensione di ettari 52 70 55.

Lotto 123, elenco VIII. **Possessione di S. Filippo e S. Pietro della Tomba** nel comune di Cadelbosco Sopra, Villa Cadelbosco Sotto, composta di terreni aratorii, alberati, vitati, a risaia ed a prato artificiale, con due fabbricati colonici detti di S. Filippo e di S. Pietro, colle rispettive rurali dipendenze, in un sol corpo.

È distinta in catasto coi numeri di matricola 26, 27, 28, 29, 30 e 31, sezione di Cadelbosco Sotto, e per un'estensione di ettari 54 75 98.

Lotto 125, elenco VIII. **Possessione San Marino**, parte della tenuta detta Corte del Traghettino, nel comune di Castelnovo Sotto, Villa di S. Savino, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato artificiale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due corpi.

È distinta in catasto coi numeri di copia, denunzia e di matricola 81, 82, 94, 98 ed altri, sezione San Savino, dell'estensione di ettari 30 92 10.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima:

Per il lotto 122, elenco VIII, in lire 75,473 16, comprese le scorte di lire 7,213 27.

Per il lotto 123, elenco VIII, in lire 68,908 83, comprese le scorte di lire 7,812 49.

Per il lotto 125, elenco VIII, in lire 56,713 33, comprese le scorte di lire 3,885 80.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire 200, a termini dell'art. 59 del regolamento 14 settembre 1862, n. 812.

Dall'Intendenza di finanza di Reggio Emilia, 5 gennaio 1875.

166 *L'Intendente*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI AREZZO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 febbraio 1875, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo municipale di Cortona, con la osservanza delle condizioni principali stabilite dal relativo avviso di n. 159, in data 15 dicembre 1874, non che di quelle generali e speciali dei respettivi capitolati ostensibili a chiunque nell'ufficio del Registro di Cortona dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno, si procederà ai pubblici incanti dei beni infrascritti:

Descrizione dei beni:

Lotto 1499, tabella 983, proveniente dal seminario Vagnotti di Cortona. — Un podere denominato Novole, con casa colonica, aia e resedi, con due fornaci, per il prezzo di lire 56,302 78.

Arezzo, li 17 gennaio 1875.

177 L'INTENDENTE.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il sig. direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, nº 9, 1º piano, all'appalto seguente:

Rinnovazione delle condutture di acqua Felice nelle caserme S. Teresa e Barberine in Roma per l'ammontare di L. 8000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni sessanta decorribili dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra. Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 18 gennaio 1875.

Per la Direzione
267 *Il Segretario*: G. DEGABRIELE.

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

Avviso d'asta per aumento del ventesimo.

Si fa noto al pubblico che l'affitto del terzo lotto dei terreni a dissodarsi sulla tenuta boscosa di Dragonara di ragione del comune di Torremaggiore, della estensione di versure cinquanta, pari ad ettari 61 ed ari 72, come dal manifesto primitivo e verbale di primo incanto tenuto oggi sottoscritto giorno, è stato aggiudicato pel prezzo di lire 152 per ogni versura all'anno al signor Matteo de Liso del fu Giovanni di Casalnuovo Monterotaro, epperò che si pubblica il presente, onde chiunque aspiri al detto affitto potrà presentare offerta del ventesimo in aumento sulla somma aggiudicata in primo incanto al predetto signor de Liso.

Il termine di giorni 15 per offrire l'aumento del ventesimo, una al deposito di lire 1250 per la cauzione definitiva, che sarà sciolta dopo l'ultimo pagamento che sarà fatto nel termine dell'affitto, e lire 1000 in garanzia delle offerte dell'asta, che andrà a fare, scade a mezzogiorno del due del prossimo febbraio.

Le offerte saranno presentate nella segreteria comunale, ove ebbe luogo l'incanto.

Le spese tutte degli atti sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare la somma di lire 600.

Torremaggiore, li 16 gennaio 1875.

Il Segretario: G. ANCONA.

Pel Sindaco
273 *L'Assessore*: MATTEO MARIANI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del signor Pietro Sasselli, domiciliato in Roma, via Borgo S. Angelo n. 72, si procederà a danno dell'eredità giacente del fu Giuseppe Cairoli, rappresentata dall'avvocato Gio. Battista Guarani curatore, alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 20 febbraio prossimo sul prezzo di stima, ribassato di un terzo decimo, in lire 10,782 07.

Casa di abitazione posta in Roma al vicolo dei Miracoli, numeri civici 44 e 45 distinta in mappa al rione IV, col numero 69, composta di pian terreno con cortile e pozzo e tre piani superiori, confinante con la detta via, i beni Sambucetti, Luigioni ed i beni del convento di S. Agostino. Su detto fondo vi gravita il solo tributo diretto verso lo Stato in annue lire 101 25. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

248 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ATTO DI PROTESTO.

Con atto dell'usciere Lorenzo Palumbo addetto al tribunale di commercio di Roma è stato notificato li 17 gennaio corrente al signor Tito Degli Effetti, di incognito domicilio, a forma dell'art. 141 del Codice di proc. civ., il protesto elevato li 2 detto mese dal notaio Alessandro Poggioli pel mancato pagamento del biglietto all'ordine creato li 13 ottobre 1874 alla scadenza del 31 dicembre ultimo dal signor Giovanni Fabrizi a favore del Degli Effetti, per lire 1800. Detti protesto e notifica sono stati eseguiti ad istanza del signor Scipione Cicognani giratario; e ad istanza del medesimo con separato atto dello stesso giorno il nominato usciere ha citato i detti Fabrizi e Degli Effetti a forma del richiamato art. 141 a comparire avanti il tribunale suddetto nell'udienza di venerdì 29 corrente mese alle ore 11 ant. per sentirsi condannare *in solido* al pagamento di lire 1819 20, importo del biglietto e spese di protesto, agli interessi mercantili ed alle spese di lite, con sentenza eseguibile provvisoriamente e con mandato di arresto personale.

Roma, 18 gennaio 1875.

272 AVV. FRANCESCO CORBELLI proc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il notaio Ambrogio Badoglio da Grazzano ha ricorso al tribunale civile e correzionale di Casal Monferrato, perchè in adempimento al disposto dagli articoli 78 e 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, approv. con R. decreto dello stesso giorno, n. 5942, decretasse il trapasso dei due certificati del Debito Pubblico portanti i numeri 35462 e 35463, della rendita annua di lire 60 caduno, dal titolare notaio Lorenzo Badoglio del vivente Maurizio, al notaio Ambrogio Badoglio del vivo Lorenzo ricorrente.

Quel tribunale con decreto del due corrente mese dichiarò spettare al ricorrente notaio Ambrogio Badoglio la proprietà dei suddetti due certificati nominativi intestati al notaio Lorenzo Badoglio e vincolati d'ipoteca per la malleveria prescritta per l'esercizio del notariato del titolare.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a rendere liberi quei certificati ed a tramutarli in certificati al portatore da consegnarsi al ricorrente.

In fede, Casal Monferrato, li 12 dicembre 1874.

7128 DELL'AGLIO proc.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

53ª ESTRAZIONE — 2 Gennaio 1875

SERIE ESTRATTE:

38 - 257 - 637 - 1481 - 2518 - 2742 - 3175 - 3575 - 4940 - 5522 - 6074 6237 - 6941 - 7936 - 7996.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 38	
5 —	60
22 —	60
25 —	3000
30 —	60
35 —	60
50 —	200
Serie 257	
5 —	60
7 —	200
20 —	60
27 —	60
38 —	100
40 —	400

Numero	Lire
Serie 637	
5 —	60
27 —	60
43 —	200
Serie 1481	
3 —	100
4 —	60
21 —	60
24 —	60
38 —	60
Serie 2518	
6 —	200
9 —	100
40 —	60
43 —	60

Numero	Lire
Serie 2742	
8 —	60
23 —	60
25 —	60
31 —	60
33 —	60
38 —	60
46 —	200
48 —	60
Serie 3175	
3 —	60
10 —	60
23 —	100
32 —	60

Numero	Lire
Serie 3575	
20 —	60
33 —	60
47 —	100
Serie 4940	
36 —	1000
38 —	60
40 —	60
Serie 5522	
10 —	100
29 —	60
43 —	60
47 —	400
48 —	60

Numero	Lire
Serie 6074	
4 —	100
14 —	60
27 —	400
33 —	80,000
34 —	60
Serie 6237	
17 —	60
30 —	60
43 —	60
Serie 6941	
5 —	60
9 —	60
21 —	60
28 —	100
32 —	60
47 —	60

Numero	Lire
Serie 7936	
1 —	100
8 —	1000
16 —	60
17 —	100
24 —	60
26 —	60
31 —	60
36 —	60
45 —	60
Serie 7996	
5 —	60
13 —	200
27 —	60
37 —	60
50 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 15 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire **46**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1875, salvo la competente ritenuta:

a **Milano**, presso la Cassa comunale,
a **Brusselle**, presso la ditta I. Errera Oppenheim,
a **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach.
a **Parigi**, presso la ditta Kohn Reinach e C.,

} Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° aprile 1875.

Milano, 2 gennaio 1875.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

FINZI *Assessore*.

Per la Commissione
CARLO SERVOLINI *Assessore municipale*.
EUGENIO VENINI *Consigliere comunale*.
LUIGI SALA *Consigliere comunale*.
PIETRO CAGLIO.

113 BALESTRINI *Segretario*.

R. Tribunale civile di Roma.

L'anno 1875, il 15 gennaio in Roma,

Ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tomassini e per essa del suo gestore Pietro Tomassini, domiciliato in Roma via del Corso n. 374, rappresentato dal procuratore Pietro Cavi,

Io Francesco Fausti usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho ai sensi dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile citato i signori Domenico, Niccola e Vincenzo Alibrandi e quest'ultimo anche come padre di Enrico ed Angela ed in rappresentanza dei figli da nascere, domiciliati in Roma i primi due in via della Pace n. 24 ed il terzo in via Florida n. 6, ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il detto tribunale nel termine di giorni venticinque e precisamente all'udienza del sedici febbraio prossimo venturo, ore dieci antimeridiane, per ivi sentirsi condannare in solido cogli altri citati Filomena Alibrandi in Ghirelli, Giuseppe Ghirelli di lei marito, Maria Alibrandi in Fajella e Francesco Fajella di lei marito, quali eredi le Alibrandi della fu Vittoria Valentini, vedova Alibrandi, non che in unione ad Alfonso Alibrandi anche come padre di Angela, Maria, Luigi e Lorenzo ed in rappresentanza dei figli da nascere, al pagamento di lire trentottomilacentosettanta e centesimi sessanta, importo di un effetto accettato li 7 ottobre 1873 dai signori Vincenzo e Domenico Alibrandi all'ordine della fu Vittoria Valentini, vedova Alibrandi, per li 31 dicembre 1874 e girato alla Ditta istante e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna altresì solidale dei citati alle spese tutte del giudizio comprensivamente a quelle del protesto e negli interessi a forma di legge.

239 FRANCESCO FAUSTI usciere.

TRANSLAZIONE DI RENDITA
sul Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. notaio Giovanni Carlo Perino fu farmacista Giacinto, residente a Ciriè, il tribunale civile e correzionale di Pinerolo pronunciò in camera di consiglio, il nove corrente gennaio, il seguente decreto:

Richiede l'Amministrazione o Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato, o quell'altra autorità che sia ora dalla legge delegata, a fare la translazione della rendita del Debito Pubblico dello Stato di annue lire 100, di cui in certificato 15 febbraio 1862, iscritta già a favore di Favero Teodora nata Perino, ora deceduta, in capo al ricorrente notaio Giovanni Carlo Perino fu farmacista Giacinto, residente a Ciriè, di lei fratello ed erede universale, e ciò per gli effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 9 gennaio 1875 — Firmato il presidente del tribunale Del Corno — Notaio Glauda vicecancelliere

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sedente in camera di consiglio in persona dei signori cavaliere Ludovico Del Corno presidente, cavaliere Edoardo Cocito e Gioachino Arnaudi giudici,

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato cav. Edoardo Cocito;

Veduto il testamento della fu Perino Teodora, vedova del luogotenente Ludovico Favero in data 6 ottobre 1868, rogato Rossò, registrato a Pinerolo il 31 detto mese, numero 1462, libro 13, foglio 145, pagate lire 5 50, sott. Armandis;

Veduta la giudiciale attestazione 13 luglio 1869 esente da registro;

Atteso che la cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire cento, n° 3163, iscritta a favore di Favero Teodora nata Perino, spetta ora al ricorrente notaio Giovanni Carlo Perino fu farmacista Giacinto, residente a Ciriè, a titolo di assoluta proprietà come erede universale di quella, perciò richiede, *ut supra*.

Pinerolo, 13 gennaio 1875.

210 GRIOTTIN proc. capo.

ESTRATTO

Della decisione della Corte dei conti sul conto del magazzino autonomo della Spezia per la gestione dal 1° gennaio al 30 aprile 1868 reso dal contabile Adriano Isola.

La Corte dei conti, sezione 3ª,

Pronunziando definitivamente, dichiara il contabile Adriano Isola debitore dei generi mancanti, e che gli vennero consegnati, compensando per altro quelli in eccedenza, come alla distinta in sentenza, e lo condanna alla pronta consegna, o al prezzo degli stessi.

Approva nel dippiù il conto di cui si tratta nell'interesse dell'accennato contabile Isola per la gestione tenuta da lui del magazzino autonomo della Spezia dal 1° gennaio al 30 aprile 1868, e lo condanna alle spese del presente giudizio liquidate in lire 58 80 sino alla spedizione di questa decisione.

Roma, 16 aprile 1874 — Firm. A. Scialoja presidente, G. Pagano relatore.

Si rilascia alla procura generale della Corte dei conti il presente estratto della parte dispositiva della sopraindicata decisione, in ordine all'articolo 671; del vigente regolamento di Contabilità generale.

Dalla Segreteria della sezione 3ª, Roma li 15 dicembre 1874 — Il segretario della sezione Petrecca.

Roma, 13 gennaio 1875.

L'usciere della Corte d'appell

181 FILIPPO GASPARRI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 14)

per la vendita dei beni Demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno 30 del corrente mese di gennaio 1875, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, all'a presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 4 del corrente mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle 2 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale Ett. Are Cent.	SUPERFICIE in antica misura legale Starelli Imbuti	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8
		Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio.					
30	30	In comune di Semestene — Proveniente dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili. — *Monte giosso*, ghiandifero, numero di mappa dal 1995 al 1997, 1989, 1998 parte, 1999 parte	753 04 50	3765 3	100,644 20	10,064 42	Una somma uguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione.
31	31	In comune di Bonorva — Proveniente come sopra. — *Monte Susu*, terreno ghiandifero od a pascolo, cespugliato, numero di mappa dal 7313 al 7315, dal 7318 al 7322, dal 7330 al 7332, 7333 parte, e 7334 parte	1515 77 90	7578 9	255,154 47	25,515 44	
32	32	In comune come sopra — Proveniente come sopra. — Terreno ghiandifero e pascolo, *Punta Silvanas, Su Saraighinu, Sa Pala Petrazza, S'Arroccu, Nuraghe, Su baratu, Sos benales, Sa punta intultera, Su Chercu de tragamba, Culle badde manna, Frade de pani, Punta perda maiore, Aiddos santos*, numeri di mappa 385 e parte 384	717 43 20	3582 7	116,012 56	11,601 25	

202 Sassari, 4 gennaio 1875.

Il Reggente l'Intendenza: A. MANCA.

Istanza per deputa di perito.

A senso dell'articolo 664 Codice procedura civile si fa noto che la signora Antonia Sanini, domiciliata elettivamente in Roma, via Ripetta n. 80, avendo sino dal 19 dicembre 1874 notificato al sig. Paolo Noccioli al suo domicilio via del Buon Consiglio n. 17 precetto immobiliare pel pagamento di lire 370 17, dovute come da sentenza del pretore del 1° mandamento di Roma 15 settembre 1874, con minaccia di subasta della casa posta in Roma via San Giovanni Laterano ai numeri civici 44 al 53, di mappa 376, 376 sub. 1 ha fatto istanza col giorno 19 gennaio 1875 al presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che proceda alla stima del fondo suindicato. 284

COMUNITÀ DI GAVORRANO - PROV. DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA — Strade obbligatorie.

Rimasto deserto l'incanto tenutosi nel dì 30 decembre p. p. per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada obbligatoria delle Collacchie, di cui nell'avviso d'asta del dì 10 decembre suddetto, pubblicato nel n. 296 Supplemento di questa *Gazzetta Ufficiale* del 12 stesso mese, il sindaco sottoscritto rende noto, che avanti di esso, o suo legale rappresentante, nella sala municipale di Gavorrano, piazza del Municipio, n. 1, alle ore 10 a. m. del giorno sei febbraio prossimo futuro sarà proceduto ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori medesimi, in base all'ammontare di L. 51,793 48, resultante dalla primitiva perizia, con le forme ed alle condizioni tutte espresse nell'accennato avviso del 10 decembre p. p., e salvo sempre l'esaurimento dei fatali la cui scadenza verrà notificata al pubblico con avviso successivo.

Si avverte però che in questa si procederà all'aggiudicazione dei lavori anche se si presenta un solo offerente.

Gavorrano, lì 18 gennaio 1875.

Il Sindaco: L. FULIGNI.

285 *Il Segretario:* G. B. MARRINI.

AVVISO. 278

Si deduce a pubblica notizia che i beni dei quali trovasi in possesso il signor Giovanni Girolami figlio del fu Gioacchino, di Torri in Sabina, situati tanto in Ponzano Romano che in Torri e respettivi territori, sono vincolati per i diritti che vi ha la di lui sorella germana Maria Felice Girolami maritata al sottoscritto avv. Francesco Saverio Schinetti, residente in Roma, come coerede della comune madre Ildegonda vedova Girolami, morta in Roma nel luglio 1871, senza testamento, e come coerede del comune fratello Cesare Girolami, morto in Torri nel maggio 1861, parimenti senza testamento.

Ciò sia di norma nel caso di vendita da parte del ridetto signor Giovanni Girolami.

FRANCESCO SAVERIO AVV. SCHINETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Livorno, n. 70, situata in via Vittorio Emanuele, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio, a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Livorno; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito alle seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato del certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data fissata per l'incanto				Data al mezzodì della quale scadono i fatali			COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita in tabacchi	PREZZO di incanto
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza di Finanza di Livorno	1875	Febbraio	5	12 mer.	1875	Febbraio	20	Livorno, Via Vittorio Emanuele, n. 70	L. 2637 28	659 32

Livorno, addì 9 gennaio 1875.

191 *Il Segretario:* A. CASINI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Con sentenza del giorno 29 dicembre 1874 il vicepretore del primo mandamento di Roma definitivamente pronunciando in contraddizione delle parti sull'atto del diciotto luglio e dodici ottobre cadente anno, senza attendere alle contrarie deduzioni del convenuto che respinge, far diritto per quanto di ragione alla domanda dell'attore Andrea Santini contenuta nei citati atti, e per l'effetto prefigge al convenuto Giulio De Valmaggini il termine di giorni 10 ad effetto di ritirare le due casse, di cui in domanda, e contestualmente pagare l'importo di lire trecentotrentasette e centesimi 15, spese incontrate per il ritiro delle menzionate casse, qual termine elasso inefficacemente, lo condanna al pagamento dell'anzidetta somma, ed ordina la vendita degli oggetti contenuti nelle più volte menzionate casse, nei modi prescritti dalla legge, il di cui ricavato, prelevato lo importo di cui in domanda e le spese tutte di vendita e del presente giudizio in favore dell'attore, il di più che possa risultare da depositarsi in favore del citato.

Riserva poi all'attore ogni diritto se e come di ragione in quanto all'affitto dei locali per la custodia delle casse.

Condanna infine il convenuto medesimo alle spese tanto di vendita se vi dà luogo, ed in ogni caso a quelle del presente giudizio liquidate in lire ottantaquattro e centesimi venticinque (L. 84 25), oltre a lire 20 che tassa in favore dell'attore per indennità di scritto.

Manda che la presente si esegua provvisoriamente, non ostante appello, e senza cauzione, meno per le spese.

Registrata a Roma li 29 dicembre 1874, al vol. 34, n. 17831, per lire 6 60.

Per copia conforme all'originale,
Roma, li 18 gennaio 1875.

261 GIUSEPPE BORGHI proc.

Tribunale civile d'Alessandria.

Estratto di provvedimento relativo a dimanda per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Verna Pietro, da San Giuliano Nuovo, suburbio di Alessandria, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 3 dicembre 1874 perchè venga pronunziata l'assenza d'un di lui figlio per nome Giovanni, del quale non si hanno più notizie da oltre venti anni,

Il tribunale civile di Alessandria con suo decreto 8 corrente mese ordinò prima d'ogni cosa siano assunte sommarie informazioni in riguardo, delegando a tale uopo il pretore fuori mura di detta città.

Alessandria, il 16 gennaio 1875.

271 C. GRIGGI sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 22 dicembre 1874

1° Dichiarò che il certificato nominativo n° 28127, della rendita di lire 2590 del consolidato italiano 5 per %, in data 11 aprile 1871, intestato alla Luigia Tantesio fu Carlo, domiciliata vivendo in Torino, vedova di Trojano Lodovico, spetta alle Paola Raseri fu dottore Vincenzo, e damigelle Delfina e Matilde madre e figlie Ellena rispettive vedova e figlie del fu Matteo, domiciliate in Torino, la prima per l'usufrutto, e le altre per la proprietà e per giusta metà caduna e ciò nella loro qualità di eredi della titolare del certificato stesso;

2° Autorizzò lo stralcio da detta rendita, ed il tramutamento in cartelle al portatore di quella di lire 1970 da convertirsi negli usi nello stesso decreto accennati;

3° Ed autorizzò il tramutamento della rimanente rendita di lire 620 in due certificati nominativi di lire 310 caduno da intestarsi rispettivamente a dette damigelle Delfina e Matilde sorelle Ellena, con usufrutto come sopra alla loro madre.

Torino, il 4 gennaio 1875.

86 PIETRO VITTORIO PAVESIO proc.

AVVISO.

Creditore il signor duca D. Francesco Caetani marchese della Fargna, verso il comune di Tessennano (provincia di Roma, circondario di Viterbo) della somma di lire 3441 10, oltre agli interessi legali ed alle spese, dette luogo al relativo precetto, che venne debitamente trascritto. Quindi sotto il giorno 7 ottobre 1874 promosse istanza all'onorevole signor presidente del R. tribunale di Viterbo, perchè nominasse un perito all'effetto di valutare i fondi da subastarsi che vengono qui appresso sommariamente enunciati, cioè:

1° Terreno, contrada Porta di Sopra, al n. catastale 133; 2° terreno, in detta contrada, ai numeri 278, 1315; 3° terreno, contrada Vallelunga, al n. 568; 4° terreno vignato, olivato, contrada Riviera, ai numeri 676, 677; 5° terreno vignato, olivato, contrada Muraccio, ai numeri 840, 841; 6° terreno ceduo forte, contrada l'Ara di Faschino, al n. 862; 7° terreno pascolivo, contrada l'Ara di Faschino, al n. 883; 8° terreno pascolivo, contrada Borghi, al n. 901; 9° terreno pascolivo, cespugliato, contrada Borghi, al n. 1506; 10° terreno bosco ceduo forte, contrada S. Liberato, al n. 944; 11° terreno olivato, pascolivo, seminativo, ai numeri 945, 946, 947, 952; 12° terreno pascolivo, contrada Madonna del Soccorso, al n. 1480; 13° terreno pascolivo, cespugliato, contrada Fontana di Sotto, ai numeri 958, 959; 14° terreno pascolivo, cespugliato, posto come sopra, al n. 1477; 15° terreno pascolivo, cespugliato, contrada Fosso, al n. 976; 16° terreno pascolivo, contrada Immondezzaio, al n. 989; 17° terreno pascolivo, cespugliato, contrada il Poggetto, al n. 1011; 18° terreno pascolivo, olivato, contrada Nociajolo, al n. 1015; 19° terreno pascolivo, cespugliato, contrada Strada di Celiere, al n. 1029; 20° terreno pascolivo, cespugliato, contrada come sopra, al n. 1033; 21° terreno pascolivo, cespugliato, contrada come sopra, al n. 1040; 22° terreno pascolivo, cespugliato, posto come sopra, al n. 1042; 23° terreno pascolivo, cespugliato, posto in contrada Capoterzo, al n. 1046; 24° terreno pascolivo, contrada Fosso della Fontana di Sotto, al n. 1056; 25° terreno pascolivo, cespugliato, contrada Strada Vecchia di Canino, al n. 1097; 26° terreno pascolivo, cespugliato, contrada come sopra, al n. 1098; 27° terreno seminativo, in contrada dei Prati, al n. 1249; 28° terreno seminativo, contrada come sopra, ai numeri 1271, 1272; 29° terreno prativo, in contrada come sopra, al n. 1285; 30° terreno prativo, contrada Ponte, al n. 1446; 31° terreno pascolivo e cespugliato, contrada Strada di Canino, ai numeri 1451, 1452.

Fondi urbani.

1° Casa ad uso scuole pie, nella Strada di Mezzo, ai numeri 20, 21 sub. 1, 22 sub. 1, 23; 2° altra casa, in contrada Strada di Mezzo, ai numeri 28 sub. 1, 29, 1006 sub. 2; 3° altra casa, in contrada Strada di Mezzo, ai n. 30, 31 sub. 2, 32 sub. 2; 4° casa con forno, contrada Casacce, ai n. 73, 74; 5° Casa di affitto, contrada come sopra, al n. 77 sub. 2; 6° casa del cursore, contrada Porta di Sotto, ai numeri 92 sub. 2, 93; 7° casa di affitto con forno, contrada come sopra, ai numeri 94, 96 sub. 1; 8° casa per macello, in contrada il Macello, ai numeri 117 sub. 1; 9° casa in contrada Strada di Tessennano, al n. 85; 10° altra casa, contrada come sopra, al n. 207; 11° altra casa, contrada come sopra, al n. 187.

Quali fondi posti nella terra e territorio di Tessennano, vengono meglio descritti tanto nell'atto di precetto, quanto nella istanza avanzata al signor presidente.

Eseguita la presente inserzione a senso e per gli effetti dell'articolo 664 del vigente Codice di procedura civile.

243 LUIGI dott. SAVERI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.